



## **BILANCIO SOCIALE 2013**

1983  
**30 anni**  
2013

Approvato dall'assemblea dei soci del 10 maggio 2014

Hanno partecipato alla realizzazione del Bilancio Sociale:

Paolo Lualdi e Mauro Perissini

Il Bilancio Sociale è stato realizzato con il supporto del Consorzio di Cooperative sociali Il Mosaico - in particolare Arianna Novello, Elisa Furlan, Annalisa Genco, Rita Zongher, Giuliana Fazion, Roberta Corcillo, Luca Tomas, Giacinta Braida

Il coordinamento redazionale è stato di Fiorella Frandolic

IL CAMMINO società cooperativa sociale Onlus

Sede Legale: Via Vittorio Veneto,174 - 34170 Gorizia

Sede Operativa: Via Vittorio Veneto,174 - 34170 Gorizia - Tel. 0481/536012 - Fax 0481/546285

Sede Amministrativa: Via Roma, 54/a - 33050 San Vito al Torre (UD) - Tel. 0432/997320

e-mail: [ilcammino@consorzioilmosaico.org](mailto:ilcammino@consorzioilmosaico.org)

REA 45842 Iscrizione registro regionale Cooperative: A132904

P.Iva e Cod.Fisc. 00349680314

Numero e sezione di iscrizione all'Albo Regionale cooperative sociali

dall' 08/03/1993 al n. 33 sez.B

dal 21/03/2006 al n.255 sez.A

Aderente a Confcooperative / Federsolidarietà - matricola n. 31783

Socia de: "Il Mosaico Consorzio di Cooperative Sociali" - Società Cooperativa Sociale.

Settori di Attività (cod. ATECO):

settore di attività	P/S*	codice ATECO	sez.coop.	P.TE
LAVANDERIA INDUSTRIALE	P	96.01.10	PROD.LAV	B
SARTORIA	S	14.13.20	PROD.LAV	B
PORTIERATO	S	82.99.99	PROD.LAV	B
SERVIZIO AUX RISTORAZIONE	S	56.29.10	PROD.LAV	B
TRASPORTO MERCI SU STRADA	S	49.41.00	PROD.LAV	B
SISTEMAZIONI PARCHI E GIARDINI	S	81.30.30	PROD.LAV	B
ATTIVITA' DI PULIZIE	S	81.29.99	PROD.LAV	B
ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE	S	88.99.00	ASSISTENZ.	A
MENSE SCOLASTICHE	S	56.29.10	PROD.LAV	B

\* P=attività primaria S=attività secondarie

# INDICE

1	<b>Presentazione</b>
3	<b>Cronaca dell'anno 2013</b>
	<b>IDENTITÀ E DIMENSIONE ORGANIZZATIVA</b>
4	Mission
6	Obiettivi
8	Struttura organizzativa
	<b>SERVIZI E ATTIVITÀ</b>
10	Cosa facciamo
12	Come lo facciamo
	<b>DATI ECONOMICI E ANALISI DEL VALORE AGGIUNTO</b>
16	Patrimonio
18	Partecipazioni
19	Determinazione e ripartizione del valore aggiunto
	<b>STAKEHOLDER</b>
21	Mappa degli stakeholder
22	Stakeholder interni
31	Stakeholder esterni
32	Natura della relazione con gli stakeholder
	<b>UN CAMMINO LUNGO 30 ANNI</b>
34	Intervista al vicepresidente Paolo Lualdi
35	30 anni di storia della Cooperativa
42	Ervino Nanut, il primo Presidente
44	Il racconto della Festa
46	Rassegna Stampa
48	Nota metodologica e modalità di approvazione e presentazione del documento



# PRESENTAZIONE

*Sono quasi sicuro che, pur animato dalle più nobili intenzioni, nessuno dei soci che fondarono – 30 anni fa – Il Cammino pensava che la loro “creatura” si trovasse, nel 2013 a festeggiare questo importante compleanno.*

*E inevitabilmente, rileggendo la storia della cooperativa – che trovate nella parte celebrativa di questo rendiconto – per attualizzarla fino al 2013 mi scorrevano davanti tanti nomi a cui spesso ho potuto associare tanti visi e tante conoscenze dirette. E di questo primo aspetto voglio ringraziare chi ha riposto in me la fiducia nel chiamarmi alla presidenza della Cooperativa così come è giusto ringraziare – ancora una volta – chi ha pensato questa cosa, chi ha saputo prendersi la responsabilità di costituirla e condurla per tanti anni, chi l’ha sostenuta con il proprio pensiero ed il proprio agire.*

*A qualcuno i compleanni non piacciono ma noi invece crediamo sia importante rendersi conto che quello che si sta facendo ha avuto un suo inizio, con determinate motivazioni, e che sta durando da un certo tempo, anche per capire se quanto stiamo facendo - in questo momento - è coerente con quanto i fondatori decisero fosse la mission di questa cooperativa, nata come sociale diversi anni prima che la stessa legge nazionale (e poi regionale) andasse a sancirne e definirne i requisiti.*

*A noi quindi è piaciuto fare una festa insieme, senza troppe celebrazioni rituali ma puntando proprio ad una occasione da vivere tutti assieme e coinvolgendo, appunto per ricordare e ringraziare, chi fu l’iniziatore di questa bella avventura.*

*Un pranzo della domenica, del giorno di festa - come si diceva una volta - perché celebrare 30 anni di vita è una grande festa, una occasione davvero speciale. E così è stata: un pranzo assieme, tra l’altro in una trattoria gestita da altra cooperativa del Consorzio a rafforzare anche questo sentimento di appartenenza al Mosaico, per condividere il passato e darsi sempre entusiasmo per il presente e soprattutto il futuro.*

*Un presente che ha ovviamente nomi e visi, passioni e sentimenti, competenze e difficoltà, successi o crisi ma che – posso dire – vede tutti mettere il massimo delle proprie energie per affrontare ogni situazione. Spesso ci riusciamo, se falliamo allora riproviamo con altri strumenti: di questo ringrazio tutti coloro che adesso fanno parte de Il Cammino e continuano – dopo 30 fantastici anni – a credere che sia possibile una impresa che sappia produrre, con qualità, puntualità e senza escludere nessuno ma - piuttosto - facendo della propria capacità realmente inclusiva un esito decisivo ed un obiettivo sempre rilanciato.*

*Un compleanno che cade dentro un periodo complesso e che vede il 2013 come l’anno di maggiore difficoltà per tutto il mondo delle imprese, non esclusa purtroppo la nostra, ma che non per questo deve ridurre la soddisfazione per quanto fatto e, anzi, deve rafforzare l’impegno e le energie per quanto vogliamo e dobbiamo fare in futuro.*

*Grazie a tutti e buona lettura.*

*Mauro Perissini, presidente*



Nell'anno che ci accingiamo a raccontare l'evento senza dubbio più caratterizzante nella vita della Cooperativa è stato il compimento dei 30 anni dalla fondazione, avvenuta il 24 marzo 1983, e di questo avvenimento parleremo molto diffusamente in una specifica "sezione speciale" di questo Bilancio sociale.

Analizzando il 2013 in un'ottica più marcatamente d'impresa e indicando gli avvenimenti in ordine cronologico segnaliamo – in aprile - il rinnovo della convenzione con ASS2 per servizio di "pronta accoglienza" presso le sedi dei Ser.T. di Gorizia e Monfalcone (convenzione di titolarità Mosaico), in maggio l'incremento del subappalto da "Servizi Italia" SpA per i lavaggi delle divise degli operatori sanitari in servizio presso i presidi ospedalieri dell'ASS2, in luglio il rinnovo dell'appalto con il Comune di Monfalcone per il servizio di lavanderia a favore del Centro Polifunzionale per Anziani "Casa Albergo" e infine, in agosto, registriamo il rinnovo della convenzione con il Comune di Cormòns per il servizio di pulizia strade. A fine anno acquisiamo anche la proroga di 13 mesi del servizio di lavanderia presso la casa di Risposo "A. Culot" di Gorizia. Tutti gli appalti in scadenza sono stati quindi riconfermati o quantomeno proseguono in regime di proroga; in alcuni casi sono stati ampliati.

Analizzando l'andamento dell'anno alla luce dei dati economici, si evince che il periodo di riferimento è stato particolarmente difficile e infatti viene chiuso con una perdita di esercizio, anche se abbastanza limitata. Il dato confortante è che nel secondo semestre si è registrata una netta inversione di tendenza, grazie alle strategie adottate e alle commesse di lavoro ottenute che hanno permesso di contenere la perdita e hanno - di fatto - creato i presupposti per guardare al futuro con rinnovato ottimismo, costituendo una base solida sulla quale fondare il prossimo futuro che ovviamente non potrà prescindere dalla conferma degli attuali contratti che la cooperativa ha in essere con le varie committenze.

E' iniziata nel 2013 – secondo i disposti di legge - e prosegue regolarmente la restituzione delle quote sociali alla cooperativa consortile che è uscita dalla compagine sociale dove era come socio sovventore e alla quale rinnoviamo ancora il senso della nostra profonda gratitudine.



## Forma giuridica

Il Cammino nasce nel 1983 quale cooperativa a r.l. con oggetto sociale l'assistenza alle persone disabili, la loro promozione ed il loro inserimento nella vita attiva anche con attività agricole, artigianali e di servizi. A seguito dell'entrata in vigore della normativa, nazionale e regionale sulla Cooperazione sociale, nel 1994 diviene Cooperativa sociale a r.l. e viene iscritta nella sezione B dell'Albo regionale; nel 2004 a seguito della modifica del diritto societario, diviene "Il Cammino società cooperativa sociale ONLUS", forma giuridica attuale e aggiorna il proprio Statuto ottenendo anche l'iscrizione alla sezione A del citato Albo regionale. (cooperativa ad oggetto plurimo). L'attività predominante principale è quella della sezione B di tale Albo.

## MISSION

La seguente dichiarazione di mission della cooperativa è fortemente ispirata a quella del Consorzio Sociale Il Mosaico, e ne ripropone in molti tratti il testo integrale. Tale scelta è determinata dalla profondo legame tra i due soggetti, sia sul piano dei valori e dei principi, che anche sul versante operativo. Da questo legame discende anche la stessa prospettiva nei confronti del futuro (quella che nel testo seguente è nominata come "vision").

## I valori

A fondamento di ogni attività di Il Cammino è posta la dignità ontologica della persona. Persona intesa come valore in sé, irriducibile ad altri scopi, essere speciale sempre e comunque con le sue risorse ed i suoi bisogni, le relazioni ed i legami che costruisce e che la costituiscono, il bisogno e la capacità di produrre assieme ad altri il bene comune.

È questo il valore fondamentale di riferimento, sul quale si misura la coerenza di ogni finalità ed azione dell'organizzazione.

Per Il Cammino, la centralità della persona si esprime attraverso:

- la **sussidiarietà**, che riconosce e sostiene la potenzialità e la capacità delle persone di auto-organizzarsi per creare opportunità di benessere per gli altri e per sé, cogliendo e soddisfacendo i bisogni del proprio contesto;
- la **solidarietà**, come dono gratuito di sé, attenzione e comprensione verso l'altro, in particolare come interdipendenza e scambio fra chi ha più possibilità e chi è più fragile, affinché tutti siano responsabili di tutti;
- la **cooperazione come modello imprenditoriale** dove persone ed organizzazioni lavorano l'una accanto all'altra e si supportano reciprocamente per creare capitale sociale sostenibile, nelle sue diverse componenti economiche, sociali ed ambientali;
- il **radicamento comunitario e storico**, condizione di conoscenza profonda del territorio e della realtà in cui si opera, per costruire nuovi legami e relazioni, tutelare ed sostenere quelli esistenti, al fine di prendersi cura del percorso di crescita delle comunità.

## Le finalità e gli scopi

Il Cammino si impegna a perseguire l'interesse generale della propria comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini, coerentemente con quanto afferma la legge istitutiva della cooperazione sociale (art. 1 L. 381/91).

Interpreta in particolare questo mandato generale secondo i seguenti scopi:

- costruire **processi sociali ed economici** centrati sulla valorizzazione delle persone più deboli, capaci di intervenire sui loro ambienti e contesti di vita, finalizzati all'inclusione sociale e lavorativa, ed all'af-



- fermazione dei diritti di cittadinanza dei singoli;
- promuovere la ricostruzione di **capitale sociale**, investendo costantemente sul valore del legame di comunità;
- favorire la crescita di **reti locali**, vale a dire sistemi di relazioni stabili e continuative fra i cittadini (singoli o associati), le istituzioni e gli altri soggetti del territorio, per valorizzare le potenzialità e risorse di chi ne fa parte;
- contribuire ad elaborare e diffondere una **cultura** che promuova la realizzazione di un sistema di benessere sociale fondato sulla responsabilità delle comunità locali e sulla tutela e valorizzazione dell'ambiente naturale come risorsa;
- essere parte di un **sistema esperto** dell'imprenditoria sociale, proponendosi come strumento di creazione e sviluppo delle organizzazioni dell'economia sociale;
- partecipare come soggetto attivo alla realizzazione delle **politiche sociali** territoriali.

## Le modalità operative

Le modalità operative attraverso cui Il Cammino pratica i suoi valori e realizza i suoi principi e scopi sono:

- promozione dell'**auto-organizzazione** delle persone, delle famiglie, delle comunità nel proprio territorio;
- offerta di servizi ed attività che promuovono e realizzano il **ruolo attivo dell'utente**, rendendolo protagonista della progettazione individualizzata degli interventi;
- interpretazione dello sviluppo che, ponendo attenzione prioritaria ai soggetti più deboli, **mantenga collegati i contesti socio-assistenziali e quelli imprenditoriali**;
- perseguimento di un sistema di gestione in cui **il profitto non rappresenti l'obiettivo**, ma lo strumento che, partendo dai bisogni della persona, li soddisfa con criteri imprenditoriali;
- promozione del cambiamento della logica cliente-fornitore nelle relazioni con l'ente pubblico per realizzare un rapporto basato sulla **co-progettazione e co-gestione di servizi ed interventi**;
- costruzione di **partenariati stabili** con i diversi portatori di interesse del territorio, in particolare con le istituzioni pubbliche e con le altre realtà del terzo settore, utilizzando luoghi e strumenti di partecipazione alla definizione delle politiche di sviluppo socio-economico;
- coinvolgimento delle **risorse formali ed informali** espresse dalle comunità locali in un progetto unitario e condiviso, in cui i compiti e le responsabilità di ciascuno siano determinate e reciprocamente valorizzanti;
- progettazione e realizzazione di ogni intervento nella logica del **minor impatto e del maggiore sostenibilità** complessiva nei confronti dell'ambiente naturale.

## La vision: il welfare comunitario

Il Cammino, in ragione della sua appartenenza al Consorzio Il Mosaico, opera all'interno di un percorso che mira a realizzare un modello di welfare comunitario, in prospettiva di un sistema di protezione e sviluppo sociale fortemente incentrato sulla capacità delle comunità locali di auto-organizzarsi per rispondere alle loro esigenze.

Crede nella capacità delle persone di mettersi insieme a partire dai bisogni – propri e altrui - in un percorso che valorizzi le relazioni, la cultura del dono all'altro e non dello scambio "commerciale" tra bisogni e servizi, che integri e non mantenga separate le politiche sociali da quelle economiche e di sviluppo.

Ritiene che la cooperazione sociale di comunità – o altre forme di auto-organizzazione – sia strumento adeguato di cui si dotano i cittadini per realizzare risposte ai bisogni, sia in termini di servizi alla persona per la creazione di opportunità produttive inclusive di fasce deboli.

Vede tutto ciò come scelta strategica innovativa che si alimenta in un processo di conoscenza e di scambio tra i tanti soggetti che vi concorrono. Il Cammino partecipa a questo percorso proponendo la propria continua elaborazione intellettuale, offrendo le proprie pratiche, le proprie esperienze e risorse ed anche la disponibilità a mettersi in gioco.

## OBIETTIVI 2013

Gli obiettivi della cooperativa discendono sempre dai valori che abbiamo appena descritto e anche da quanto definito dal proprio Statuto sociale. Nello specifico dell'anno che andiamo a rendicontare, segnaliamo come l'obiettivo principale sia stato quello di rendere continuativa - e possibilmente migliore - l'opportunità di inserimento lavorativo delle persone in carico alla cooperativa, cercando anche di attivare ulteriori percorsi di inserimento/tirocinio nella consapevolezza che l'attuale contesto socioeconomico difficilmente può far prevedere ulteriori assunzioni.

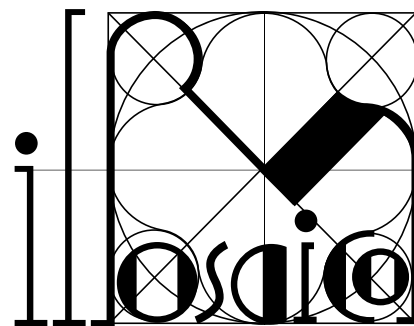
Come abbiamo appena potuto vedere dalla storia, alcune delle attività svolte in passato dal il Cammino si sono via via concluse, per varie motivazioni, mentre sono continuati nel 2013 i servizi di "prima accoglienza" presso le strutture del Ser.T. di Gorizia e di Monfalcone e quello di manutenzione stradale nel comune di Cormons; per entrambe queste attività l'obiettivo fondamentale è stato quello di continuare a realizzare un servizio di qualità, attento alle esigenze del cliente (in questo caso un ente pubblico) e, soprattutto, al benessere complessivo dei soci che vi lavorano specie se sono persone svantaggiate. Possiamo dire che il risultato è stato raggiunto in quanto abbiamo ottenuto lusinghieri riscontri da parte dell'A.S.S. 2 (per il Ser.t.) e del Comune: le persone impegnate hanno dimostrato costanza, capacità e anche una importante crescita professionale personale che sicuramente giova nella valutazione complessiva degli esiti dell'agire della cooperativa.

La cooperativa quindi si è concentrata nell'attività della lavanderia e del trattamento del vestiario degli operatori negli ospedali di Gorizia e di Monfalcone. Relativamente alla lavanderia si è dovuto lavorare molto per la stabilizzazione delle attività in quanto un'azione di promozione e di ampliamento, iniziata proprio nel 2013, aveva portato la lavanderia - e quindi la stessa cooperativa - in una situazione di squilibrio notevole in quanto per produrre di più si erano ampliati in maniera non proporzionale i costi relativi alle ore del personale determinando inevitabilmente una perdita. Si è intervenuti subito - all'evidenza di tale dato avuta nell'aprile 2013 - e quindi tutta l'azione si è concentrata nel riequilibrare i fattori produttivi della lavanderia riportandoli dentro un sistema di sostenibilità. Un'azione che ha voluto essere non semplicemente dettata dalla contingenza ma è diventata strutturale perché si è compreso che, nel prossimo futuro, sarà sempre più importante avere una chiara e costantemente aggiornata percezione degli aspetti legati ai costi della produzione in quanto aumenta sempre di più la complessità sotto gli aspetti puramente imprenditoriali; questo è un obiettivo parzialmente raggiunto. Abbiamo anche costantemente cercato di far percepire ai clienti - specie se Enti pubblici - il valore aggiunto della presenza di persone svantaggiate nei cicli produttivi di una realtà che da tempo ormai si sforza di essere gestita in un contesto autenticamente d'impresa attenta agli aspetti della produzione, ai ricavi e ai costi degli investimenti, tutti finalizzati alla creazione di opportunità e alla stabilizzazione delle stesse opportunità a favore dei propri soci svantaggiati o (possibilmente) di ulteriori persone da inserire.

Tutte queste azioni sono state realizzate in perfetta sintonia con il **CONSORZIO IL MOSAICO**, di cui facciamo parte, in modo tale che ogni azione potesse essere sviluppata al massimo delle sue potenzialità e la stessa rete consortile permettesse l'accesso a nuovi mercati, a procedure innovative e a nuovi strumenti da utilizzare per il miglioramento complessivo dell'efficacia dell'azione della cooperativa.

Abbiamo perseguito anche l'obiettivo dell'ampliamento delle competenze di produzione della lavanderia grazie ai rapporti con ditte profit del settore che da tempo ormai - come segnalato - si rapportano con la cooperativa in un rapporto molto dinamico e positivo. In entrambi i casi le collaborazioni sono dunque proseguite in maniera intensa e proficua, generando positiva e reciproca contaminazione in tutti i soggetti, sia rispetto gli aspetti più marcatamente imprenditoriali sia per quelli sociali e di inserimento lavorativo.

Ci siamo prefissi, con successo, di mantenere i servizi del settore che erano di competenza della cooperativa; in particolare, per quanto riguarda il rinnovo del servizio presso la Casa albergo di Monfalcone esso è stato prorogato nel corso del 2013 per ulteriore 12 mesi così come il servizio svolto presso la Casa di Riposo "A. Culot di Gorizia, dove operiamo in regime di subappalto per una cooperativa sociale regionale, prorogato fino al 31.01.2015.



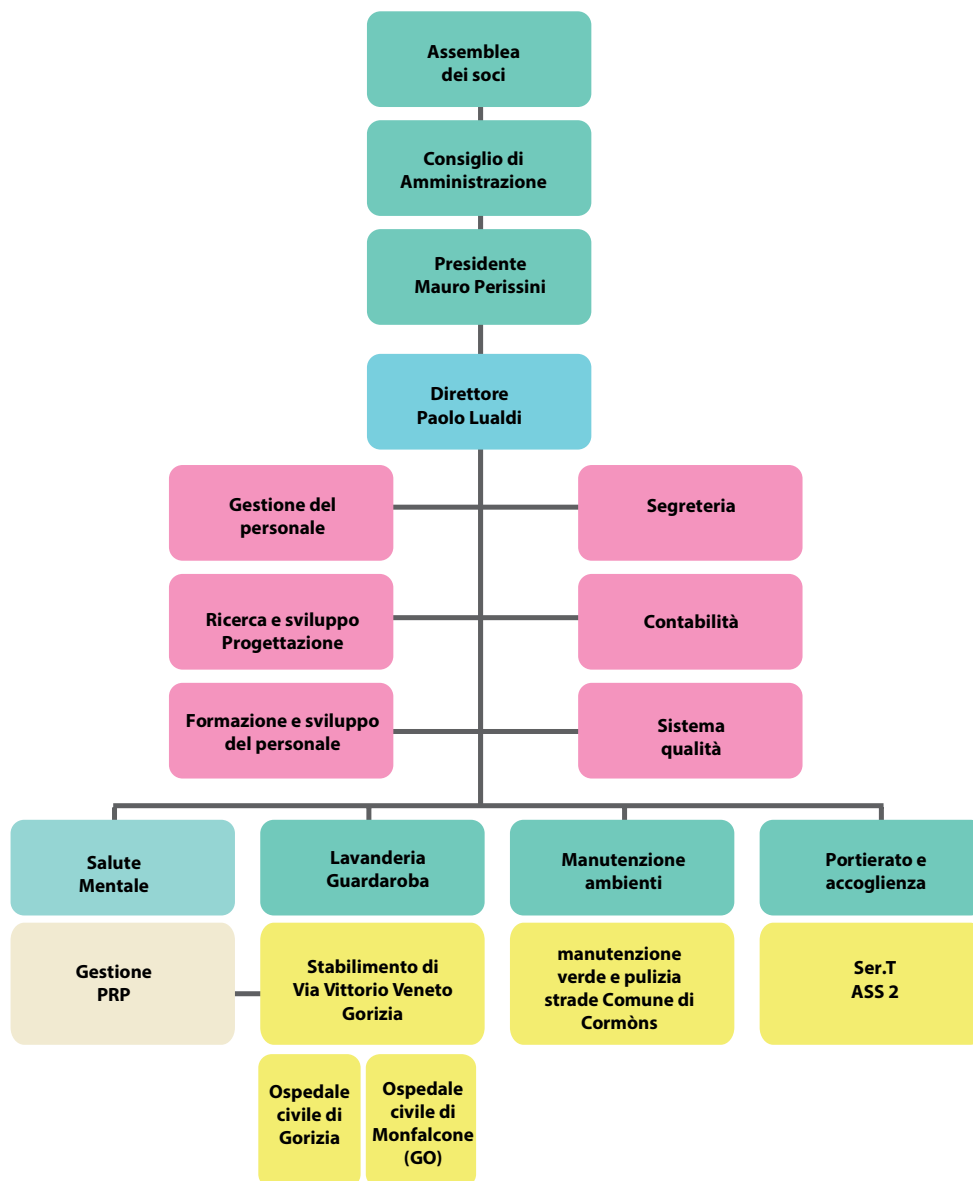
Al termine dell'anno possiamo anche dichiarare raggiunto l'obiettivo di aver aumentato la capacità lavorativa, superato il primo momento di squilibrio di cui si è accennato poco sopra, e quindi di aver raggiunto livelli di produzione - quantitativa e qualitativa - sicuramente significativi, specie se rapportati ai dati di solo alcuni anni fa. Ci piace sottolineare, con pizzico di malcelato orgoglio, che gran parte delle divise del personale degli ospedali di Monfalcone e di Gorizia vengono attualmente lavate, stirate e distribuite puntualmente da personale della cooperativa sociale il Cammino, una "cooperativa dove lavorano i matti". Per quanto concerne le strategie sul medio-lungo periodo ci stiamo orientando sempre di più verso una caratterizzazione della produzione che copra quelle nicchie che le grandi lavanderie industriali, molto automatizzate, lasciano necessariamente scoperte in quanto non convenienti perché caratterizzate da una presenza notevole di intervento di operai (e non macchine) per una garanzia di qualità produttiva. Intendiamo quindi proseguire a proporci agli attuali, e anche a nuovi possibili clienti, come un partner affidabile dal punto di vista della qualità, dei tempi di produzione e del rispetto delle consegne che siamo in grado di garantire grazie alla professionalità, disponibilità e flessibilità delle persone che lavorano.

Stiamo provando anche ad immaginare ulteriori sviluppi, sempre nel settore della lavanderia, per quanto concerne l'attività del noleggio a strutture medio-piccole di tipo alberghiero o residenziale e anche a come incrementare il rapporto con eventuali altri soggetti di Terzo Settore che vogliano partecipare in maniera convinta al progetto de Il Cammino, ragionando non in termini esclusivamente di costo del prodotto ma anche di esiti complessivi del rapporto che s'instaura tra le parti.

Un ulteriore obiettivo raggiunto, con il quale concludiamo questo capitolo, è quello relativo alla situazione finanziaria della cooperativa che ha visto concludersi nel corso dell'anno con regolarità i pagamenti dilazionati relativi a una pratica fiscale di oltre sei anni fa, ora totalmente estinta, mentre nel 2013 con soddisfazione è iniziata la restituzione delle quote sociali alla cooperativa Padre Giacomo Montanari che aveva sostenuto Il Cammino nel momento di difficoltà all'inizio degli anni 2000.



# Struttura Organizzativa Interna



## Organi Sociali e loro Funzioni

**Assemblea dei Soci** (dallo Statuto sociale)

*Le assemblee sono ordinarie e straordinarie.*

*L'assemblea ordinaria:*

- 1. approva il bilancio e destina gli utili;*
- 2. delibera sulla emissione delle azioni destinate ai soci sovventori stabilendone gli importi ed i caratteri di cui al precedente art. 17, nonché sui voti spettanti secondo i conferimenti;*
- 3. delibera sulla emissione delle azioni di partecipazione cooperativa;*
- 4. approva, previo parere dell'Assemblea speciale dei possessori di azioni di partecipazione cooperativa, lo stato di attuazione dei programmi pluriennali in relazione ai quali sono state emesse le azioni medesime;*
- 5. procede alla nomina degli amministratori;*
- 6. procede all'eventuale nomina dei sindaci e del presidente del collegio sindacale e, ove richiesto, del soggetto deputato al controllo contabile;*
- 7. determina la misura dei compensi da corrispondere agli amministratori ed ai sindaci;*
- 8. approva i regolamenti interni;*
- 9. delibera sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci;*
- 10. delibera su tutti gli altri oggetti riservati alla sua competenza dalla legge e dal presente statuto.*

*Essa ha luogo almeno una volta all'anno nei tempi indicati all'art. 26 dello Statuto*

*L'Assemblea, a norma di legge, è considerata straordinaria quando si riunisce per deliberare sulle modificazioni dello statuto e sugli altri argomenti previsti dall'art. 2365 del codice civile.*

*L'assemblea ordinaria in prima convocazione è regolarmente costituita quando siano presenti o rappresentati la metà più uno dei voti dei soci aventi diritto al voto, in seconda convocazione è regolarmente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti o rappresentati aventi diritto al voto.*

*L'assemblea straordinaria, sia in prima che in seconda convocazione, è regolarmente costituita quando siano presenti o rappresentati la metà più uno dei voti dei soci aventi diritto al voto.*

*Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti dei soci presenti o rappresentati nelle adunanze. Quando si tratta di deliberare su sostanziali modifiche all'oggetto sociale, sulla fusione o sulla scissione della società, sullo scioglimento anticipato della cooperativa tanto in prima che in seconda convocazione, le deliberazioni devono essere assunte con il voto favorevole di almeno tre quinti dei soci aventi diritto al voto.*

### **Consiglio di Amministrazione** (dallo Statuto sociale)

*La Cooperativa è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di consiglieri variabile da tre a quindici, eletti dall'Assemblea ordinaria dei soci, che ne determina di volta in volta il numero. La maggioranza dei componenti del Consiglio è scelta tra i soci cooperatori, e/o tra le persone indicate dai soci cooperatori persone giuridiche.*

*I soci finanziatori non possono in ogni caso essere più di un terzo dei componenti del Consiglio di Amministrazione.*

*Gli amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi consecutivi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; non possono rimanere in carica per un numero di mandati consecutivi superiori a quello previsto dalla legge.*

*Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione della società, esclusi solo quelli riservati all'assemblea dalla legge. Il Consiglio può delegare parte delle proprie attribuzioni, ad eccezione dei poteri in materia di ammissione, recesso ed esclusione dei soci e delle decisioni che incidono sui rapporti mutualistici con i soci, ad uno o più dei suoi componenti, oppure ad un comitato esecutivo formato da alcuni dei suoi componenti, determinandone il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega.*

Lo Statuto prevede che gli amministratori percepiscano un compenso fissato dall'Assemblea, tuttavia hanno sempre svolto gratuitamente il proprio compito.

L'attuale composizione del Consiglio di amministrazione, che si è riunito per 5 volte nel corso dell'anno è la seguente

<b>Carica ricoperta</b>	<b>Nome e cognome</b>	<b>Data di prima nomina</b>	<b>Cariche istituzionali in altre organizzazioni</b>
Presidente	Mauro Perissini	20/10/1999	Presidente del Consorzio Il Mosaico
Vicepresidente	Paolo Lualdi	23/05/2006	
consigliere	Barbara Susic	18/05/2011	
consigliere	Annamaria Esposti	28/10/2002	
consigliere	Luciana Peiro	18/05/2012	
consigliere	Andrea Postiglione	11/12/2009	
consigliere	Alessandra Fiorini	19/12/2012	
consigliere	Drago Gorjan	19/12/2012	
consigliere	Alberto De Pace	20/10/1999	

Relativamente alla composizione del Consiglio, segnaliamo che in esso sono rappresentati tutti i settori e i luoghi di lavoro in cui attualmente è impegnata la Cooperativa e ci piace sottolineare che un consigliere "anziano" è un socio afferente a categoria di svantaggio, come pure un consigliere nuovo eletto.

### **Revisore Contabile**

La Cooperativa ha optato per la scelta del revisore contabile unico, attualmente il Dott. Maurizio Dovier, iscritto nel Registro istituito presso il Ministero della Giustizia, come deliberato dall'Assemblea dei soci. Il revisore contabile percepisce un compenso annuo lordo (attualmente è di € 1.500,00) fissato dall'Assemblea.

Sostanzialmente in questa parte del Bilancio Sociale vorremmo dare ai nostri lettori una rappresentazione di cosa facciamo e soprattutto del come lo facciamo.

## Cosa facciamo

“Il Cammino”, come già espresso nella parte riguardante l’identità, è una cooperativa sociale ad oggetto plurimo, che si propone di promuovere l’integrazione sociale delle persone soprattutto se deboli e in condizioni di svantaggio. Nel definire statutariamente le proprie attività, ha indicato come prioritaria la natura di cooperativa di produzione (c.d. tipo B), definendo quindi che i servizi socio-sanitari ed educativi (c.d. di tipo A) siano sempre ed esclusivamente funzionali al buon esito dei percorsi di inserimento lavorativo.

**Il settore produttivo (parte B)** si occupa della gestione di svariate attività strutturate sul modello delle simili realtà del mondo profit, sia come inquadramento e tutela dei lavoratori (CCNL), sia come principi di base del modello di organizzazione del lavoro. La stessa dimensione del non profit, cioè dell’assenza dello scopo di lucro, richiede una precisazione relativa al fatto che la nostra impresa vuole fare lucro, cioè vuole guadagnare dai propri servizi, ma si impegna a non distribuire l’utile agli azionisti (soci) ed a reinvestirlo per creare ulteriori opportunità di inserimento lavorativo.

**Il settore riabilitativo (parte A)** si pone in forma sussidiaria ed ausiliaria a quello principale, realizzando azioni e strumenti di supporto sociale e relazionale a favore dei soci svantaggiati, al fine di favorirne i percorsi e le attività di inserimento lavorativo.

Le attività che nel 2013 la cooperativa ha esercitato per favorire e realizzare quotidianamente l’inserimento lavorativo delle persone svantaggiate (come identificate dalla L. n. 381/91 e dalla L.R. n. 20/2006) sono le seguenti:

### Settore produttivo (parte B)

- attività di lavanderia industriale e sartoria;
- servizio di portierato;
- manutenzione del verde;
- lavori di pulizia, manovalanza e manutenzione;

### Settore riabilitativo (parte A)

- gestione di progetti riabilitativi individualizzati nell’ambito della salute mentale;
- servizi di supporto psicologico e relazionale alle famiglie dei soggetti svantaggiati.

Il settore maggiormente sviluppato della cooperativa è dunque quello produttivo, costituito prevalentemente dall’attività della lavanderia dove trovano occupazione 10 soci. Tra questi, 5 sono soci lavoratori svantaggiati e, sempre in questa attività, è attiva una borsa lavoro del Dipartimento di Salute Mentale di Gorizia, con scopo terapeutico e di inserimento sociale.

La lavanderia della cooperativa gestisce sia appalti con Enti pubblici che contratti con soggetti privati e, nel corso degli anni, si è specializzata nel trattamento del vestiario degli ospiti delle Case di riposo e delle Comunità residenziali, nonché nella gestione dei rispettivi guardaroba. Questa specializzazione è stata determinata da una serie di motivazioni:

- si è potuta sfruttare una nicchia del mercato, che le grosse imprese del settore trascurano, in quanto questo tipo di lavoro, se realizzato con elevata qualità, prevede ancora un’importante azione di controllo su ogni singolo capo da parte della persona anziché del macchinario, provocando quindi costi di lavorazione molto più ingenti e soprattutto l’impossibilità di effettuare lavori a ciclo continuo anche in assenza di personale, tipici delle lavanderie di grandi dimensioni;
- una produzione ad elevata presenza di lavoro umano consente di mantenere coerenza con i valori costituenti della cooperazione sociale, che ha fra i suoi primari obiettivi l’inserimento nel mondo del lavoro di persone che si trovano in particolari difficoltà e vivono condizioni di svantaggio e quindi con la mission de Il Cammino;

- la precedente dotazione di adeguate proprie strutture idonee a tale specifica attività e la concreta possibilità di un loro ammodernamento coerente con la linea di produzione.



Il settore della lavanderia ha permesso anche di giungere a rapporti di lavoro con il mondo profit ed in particolare con alcune aziende impegnate nella medesima area merceologica, conseguendo importanti nuove commesse concretizzate con contratti di subappalto, fra le quali ricordiamo Servizi Italia S.p.A. e Lavanderia Gattesco S.r.l. Con Servizi Italia, la Cooperativa è attualmente impegnata nella gestione dei guardaroba dei presidi ospedalieri della ASS2 e nel lavaggio di gran parte delle divise degli operatori sanitari della ASS2 e anche della ASS3. Con Lavanderia Gattesco gestisce il servizio di guardaroba dell'Istituto per ciechi Rittmeyer di Trieste e svolge il servizio di lavaggio dei cuscini di tutte le strutture servite dalla stessa (caserme, hotel, case di riposo etc.). Il costante incremento di queste collaborazioni lascia ben sperare per il futuro della Cooperativa in quanto è il frutto di una collaborazione fra aziende dalle caratteristiche, dai fini e dalle dimensioni molto diverse - seppure operanti nella stessa area di mercato - che supera i confini della mera concorrenza proponendosi come strumento di crescita economica e professionale per la compagine sociale de il Cammino e sviluppando - al tempo stesso - la sensibilità del mondo profit verso il problema dello svantaggio sociale.

Un'altra attività della Cooperativa è il servizio di portierato e prima accoglienza che, nel 2013, è stato svolto - sempre su incarico de Il Mosaico - presso le sedi del Ser.T. di Gorizia e Monfalcone: vi hanno trovato occupazione due soci, di cui uno appartenente a categoria svantaggiata.

A completamento della panoramica sulle attività della cooperativa nel settore produttivo menzioniamo il servizio di pulizia delle strade nel Comune di Cormòns in cui opera una persona svantaggiata mentre la manutenzione del verde impegna due persone, di cui una svantaggiata, che collaborano all'esecuzione dei lavori con un'altra cooperativa del Consorzio (Contea); da maggio del 2013 una di queste due persone ha cessato l'attività per godersi la meritata pensione.

Per quanto relativo al settore riabilitativo la cooperativa si occupa del supporto psicologico e relazionale delle persone svantaggiate che in essa trovano occupazione. Essa si esplica secondo la metodologia definita dei P.R.P. (Progetti Riabilitativi Personalizzati) e quindi viene realizzata in stretta connessione con le strutture consortili de Il Mosaico. Tale funzione, che è l'unica riconducibile a quelle identificate come "tipo A", viene realizzata da un solo operatore. Fin dalla possibile individuazione delle opportunità lavorative, passando per la selezione delle persone da inserire, per finire al monitoraggio e alla valutazione dei bisogni della persona e degli esiti del percorso di inserimento, il responsabile della Cooperativa è in continua relazione con i Servizi inianti ed il Consorzio. Un aspetto che viene particolarmente presidiato e curato è quello relativo ai rapporti con i famigliari dei soci svantaggiati, al fine di risolvere congiuntamente e tempestivamente eventuali criticità personali e lavorative dei soci.

Nelle relazioni che vengono proposte con cadenza regolare, siano esse verbali o scritte, sono dettagliati i risultati riabilitativi e, ogni qualvolta ce ne sia bisogno, vengono evidenziate le situazioni di criticità in-

contrate e le loro probabili cause. In alcuni casi sono state effettuate variazioni al ciclo produttivo, seppur sconsigliate dalla stretta logica dei costi di esercizio, solo poiché esse determinavano situazioni maggiormente adattabili alle capacità di una certa persona.

In relazione a quanto detto, si conferma come all'interno della cooperativa – o quantomeno in ampi settori della stessa - non esiste un confine strutturato fra le due parti operative dell'impresa sociale (parte B e parte A) ma anzi c'è una totale collimazione dei due settori, i quali muovono con strumenti propri verso un comune traguardo.



## Come lo facciamo

Dopo aver cercato di raffigurare i settori in cui siamo impegnati vorremmo rendere ai nostri interlocutori una sintesi caratteriale del nostro operato, una sorta di “genetica” che raffiguri le caratteristiche di come ci avviciniamo ai servizi, di quali siano i principali capisaldi su cui muove tutta la nostra organizzazione. Prima fra tutte troviamo l'accoglienza sempre riservata a coloro che vogliono conoscere obiettivi e modelli di intervento, prevalentemente rispetto ai P.R.P. della salute mentale, in quanto stazione riabilitativa del “sistema Mosaico” e, in tale veste, la Cooperativa è rimasta disponibile per ospitare persone di altre organizzazioni, tramite la mediazione del Consorzio. Pur essendo ormai adottati da alcuni anni, i Progetti Riabilitativi Individualizzati (P.R.P.) costituiscono ancora un'innovazione rispetto alle prassi inerenti i percorsi di riabilitazione psico-sociale proponendosi di rispondere alla fondamentale domanda di opportunità, espressa dalla persona, rispetto ai bisogni di casa-lavoro-socialità. Tale pratica è stata sviluppata da Il Mosaico nell'ambito dei suoi interventi nel settore della salute mentale, diventando riferimento metodologico a livello regionale e nazionale e suscitando inoltre anche molto interesse dall'estero. Il Cammino interviene all'interno di questo processo e costituisce una interessante sperimentazione rispetto alla valutazione consortile dei percorsi di reinserimento sociale fortemente caratterizzati dalla componente “lavoro”.

A complemento di quelle che sono le principali caratteristiche della parte socio-riabilitativa della cooperativa elenchiamo quelle che, per noi, sono le peculiarità della parte produttiva e cioè la ricerca, l'elaborazione delle esperienze e, conseguentemente, la conoscenza e la diffusione delle competenze.

Ricerca di nuovi prodotti e nuovi sistemi di produzione, che garantiscano arricchimento delle competenze professionali delle persone - soprattutto svantaggiate - ed allo stesso tempo incremento della sostenibilità sociale ed ambientale delle attività, sono elementi costanti delle strategie della Cooperativa in qualsiasi attività esercitata, anche se trovano la maggiore esplicazione nella pratica e nella gestione della lavanderia.

Il percorso sviluppato da Il Cammino muove da tre punti chiave:

- scelta di prodotti sviluppati nella logica della sostenibilità da parte di aziende certificate;
- scelta di fornitori che seguono responsabilmente non solo la fornitura ma anche l'utilizzo dei suddetti prodotti evitandone sprechi e garantendo consumi minimi di energia ed acqua;
- attenzione massima alla gestione ed allo smaltimento dei materiali di imballo.



Il cardine operativo di questo percorso è costituito dalla strategica collaborazione con ECOLAB, azienda mondiale specializzata nella fornitura di prodotti alle lavanderie industriali.



La collaborazione esclusiva con questa Azienda in continua innovazione ha permesso di giungere, attraverso comuni sperimentazioni e la conseguente elaborazione delle esperienze derivate (effettuate con i nostri impianti e analizzate presso i laboratori di ricerca ECOLAB), ad una gestione più professionale in grado di soddisfare al meglio le richieste dei clienti senza compromettere l'integrità dell'ambiente. L'efficienza operativa legata alla sicurezza ed al rispetto ambientale sono infatti gli elementi principali del sistema Clean Safe and Efficient che ECOLAB assicura ai propri clienti assieme ai marchi di qualità e alle certificazioni di cui è in possesso (ISO 9001:2000 e ISO 14001:2004).

Tali esperienze, arricchendo ed innovando costantemente il bagaglio tecnico-professionale della Cooperativa, costituiscono il motore che ha spinto l'impresa verso le collaborazioni con le ditte profit impiegate negli stessi servizi. Attraverso questa diffusione di conoscenza e di competenze, la Cooperativa ha svolto più volte, a realtà con le quali si cogestiscono appalti e contratti, attività di consulenza mirata in particolare a diffondere le competenze acquisite nella pratica dei nuovi sistemi di trattamento del vestiario e nello specifico nell'utilizzo di nuovi macchinari e nuovi prodotti chimici che si pongono in alternativa al tradizionale lavaggio a secco. Gli esiti di questa vicendevole e positiva contaminazione e scambio di conoscenza sono stati anche le acquisizioni, da parte delle ditte committenti le consulenze, degli appalti a cui partecipavano generando - di conseguenza - nuove possibilità di lavoro per la Cooperativa attraverso i subappalti derivati.

Ci piace anche sottolineare come la Cooperativa abbia dimostrato ai propri committenti di essersi realmente specializzata nel settore, investendo adeguatamente - per quanto possibile in un contesto non semplice - in formazione e in strutture e attrezzature, per garantire al cliente finale un prodotto finito migliore. Vogliamo infine ribadire come e quanto, per ottenere un prodotto di qualità superiore, sia necessario muoversi nel rispetto della sostenibilità ambientale evidenziando ai lettori i principi e gli indirizzi che la cooperativa mette in campo per la tutela dell'ambiente e per il risparmio energetico.

Le lavanderie, infatti, sono attività potenzialmente ad alto rischio di tasso inquinante per le emissioni che potrebbero rilasciare in atmosfera, per il contenuto delle acque reflue che quotidianamente scaricano in rete fognaria e per la composizione chimica dei prodotti destinati al ciclo produttivo che in esse trovano larga applicazione.

Diventa così di fondamentale importanza l'impegno, da tempo assunto e mantenuto anche nel 2013 dalla cooperativa, volto a garantire che il proprio "ragionare da impresa" non tenga solo conto dei due classici fattori, in senso ampio, "economici" (produzione/lavoro e risorse economiche) ma che ne coinvolga anche un terzo: l'ambiente naturale.

I soci del Cammino credono infatti che l'equilibrio e l'interdipendenza di questi tre fattori rappresentino il fondamento dello sviluppo sostenibile, anche della nostra impresa ritenendo che un corretto rapporto con l'ambiente rappresenti non solo un dovere ma una vera e propria opportunità.

È certamente un dovere, poiché appare ormai evidente che uno sviluppo economico senza tutela ambientale non è sostenibile, in quanto l'alterazione degli equilibri naturali conduce ad un progressivo esaurimento delle principali risorse ed ha come unico effetto un generale impoverimento della società futura.

Il rispetto di tali equilibri è però altrettanto certamente un'opportunità, per garantire sviluppo realmente costante e qualità di vita effettivamente migliore per le generazioni future.

Da questi presupposti nascono, si sviluppano e trovano applicazione tutte le azioni con valenza ambientale che la cooperativa realizza nelle attività che essa svolge, in particolare in seno al processo produttivo della lavanderia, e che si sono realizzati rispetto alle componenti il cui impatto ambientale intrinseco è maggiore e cioè:

- I macchinari di produzione
- Gli automezzi
- Le sostanze tossiche e i vari prodotti chimici utilizzati
- Gli imballaggi (smaltimento e riciclaggio)
- I rifiuti

La cooperativa, per ottemperare alle prescrizioni in materia previste dal T.U. per la sicurezza sul lavoro, D.Lgs 81/2008, ma anche per escludere una potenziale possibilità di inquinamento acustico, ha commissionato l'effettuazione, su tutti i macchinari presenti, di valutazione acustica. Analoga procedura è stata richiesta e conseguita per l'unità operativa adibita alla manutenzione del verde.

La cooperativa ha inoltre ottemperato a quanto previsto dalla normativa vigente relativamente al rilascio in atmosfera delle emissioni e allo scarico delle acque reflue.

Per quanto concerne gli automezzi, essi vengono regolarmente controllati da un'autofficina di riferimento che provvede anche ad eseguire le revisioni periodiche, per garantire i limiti di sicurezza e di inquinamento previsti dalla normativa vigente.

Un capitolo particolarmente delicato e rappresentativo è quello relativo all'utilizzo di sostanze tossiche e prodotti chimici perché, come più volte ricordato, gestendo una lavanderia industriale, la cooperativa si trova nella necessità di utilizzare determinate sostanze che sono considerate potenzialmente tossiche e tutta una serie di prodotti chimici finalizzati al ciclo produttivo del lavaggio.

Anche per quanto riguarda l'utilizzo dei suddetti prodotti l'azienda mantiene rapporti esclusivi con la già citata ditta Ecolab, che non è presente in impresa solo come fornitore di prodotti ma anche come gestore dei supporti hardware che ne regolano l'utilizzo e come assistente specializzato alla formazione interna del personale adibito alla manipolazione dei suddetti prodotti e dei macchinari preposti al loro impiego. Questo fornitore ha sviluppato, nel corso degli anni di collaborazione con noi, un'attenzione particolare verso il mondo del sociale e degli inserimenti lavorativi di persone con svantaggio e condivide il nostro operato, anche mettendo a disposizione, in via esclusiva per la nostra realtà, programmi ed impianti costruiti a misura per l'utilizzo dei nostri soci.

Abbiamo deciso che continuare ad usare prodotti che provengono da un'azienda certificata ISO 9001:2000 e ISO 14001:2004 sia il primo passo per garantire la massima attenzione all'ambiente. In particolare la certificazione UNI EN ISO 14001 di Ecolab attesta che l'operato di questa azienda è mirato alla scelta accurata delle materie prime, allo sviluppo di imballaggi speciali compatibili con l'ambiente, ed al rispetto durante tutte le fasi di produzione degli standard per la salvaguardia dell'ambiente. Ad ulteriore conferma di questo orientamento, vanno menzionati anche i marchi di qualità di cui la ditta fornitrice dispone, che hanno l'obiettivo di promuovere il consumo di prodotti con ciclo di vita a minore impatto ambientale possibile rispetto ad altri.

Anche scegliere prodotti sviluppati e commercializzati in questa logica è diventata la politica continua e costante della cooperativa.

Minimizzare l'impatto ambientale con l'utilizzo professionale del chimico e con l'attenzione ai consumi di energia e di acqua rappresenta oggi una fonte per noi di risparmio economico, ma soprattutto una garanzia di non compromettere l'ambiente in cui lavoriamo e in cui le generazioni future dovranno continuare a reperire le fonti per la soddisfazione delle proprie necessità. Al termine di ogni ciclo produttivo quasi sempre si produce anche un rifiuto o un materiale di risulta da smaltire e/o riciclare (imballaggi) e l'attenzione di chi lavora, nel rispetto dell'ambiente che lo circonda, deve necessariamente focalizzare anche su questo aspetto. La cooperativa, per ciò che riguarda la gestione dei rifiuti, aveva provveduto a formalizzare e mantenere l'iscrizione al SISTRI e cioè il sistema informatico per la tracciabilità degli stessi, prendendo atto della sospensione di tale sistema ha continuato a gestire produzione, detenzione e smaltimenti secondo quanto disposto dalla normativa attualmente in vigore in materia di gestione, carico e scarico dei rifiuti incentivando però, attraverso la sensibilizzazione dei propri fornitori, le operazioni di riciclaggio dei contenitori.

Spesso le strategie intraprese in funzione del rispetto e della tutela ambientale hanno generato condizioni reali di risparmio energetico ed altre volte, muovendo dalla ricerca del risparmio energetico - magari per garantirsi anche risparmio economico - si è giunti a sviluppare processi produttivi più sensibili agli impatti ambientali, generando un alto grado di soddisfazione per la cooperativa che ha potuto toccare con mano e rappresentare con orgoglio i progressi fatti in questo campo, trovando il giusto sprone per continuare a perseguire gli obiettivi produttivi senza mai trascurare gli effetti collaterali che essi potrebbero avere sul mondo che ci circonda.



# DATI ECONOMICI E VALORE AGGIUNTO

## Il Patrimonio Sociale

Il Patrimonio della Cooperativa è costituito:

- 1) dal capitale sociale, che è variabile ed è formato:
  - a) dai conferimenti effettuati dai soci cooperatori rappresentati da azioni di valore minimo pari a € 50,00;
  - b) dai conferimenti effettuati dai vecchi soci cooperatori rappresentati da azioni del valore di euro 5,16
  - c) dai conferimenti effettuati dai soci sovventori, confluenti nel fondo per il potenziamento aziendale;
  - d) dai conferimenti rappresentati dalle Azioni di Partecipazione Cooperativa;
- 2) dalla riserva legale formata con gli utili e con il valore delle azioni eventualmente non rimborsate ai soci receduti o esclusi ed agli eredi di soci deceduti;
- 3) dall'eventuale sovrapprezzo delle azioni formato con le somme versate dai soci;
- 4) dalla riserva straordinaria;
- 5) da ogni altra riserva costituita dall'assemblea e/o prevista per legge.

Il patrimonio netto ammonta a euro 15.846 ed evidenzia un forte decremento pari ad euro 61.563 rispetto all'anno precedente come si evidenzia dal seguente prospetto delle variazioni intervenute nell'esercizio:

Patrimonio netto	Consistenza iniziale	Altri movimenti	Utile/perdita d'esercizio	Consistenza finale
Capitale Sociale	89.120	(59.955)	0	29.165
Ris.sovrap. azioni	0	0	0	0
Ris.da rivalutaz.	0	0	0	0
Riserva legale	20.976	0	2.347	23.323
Ris. statutarie	2.346	0	0	2.346
Ris.azioni proprie	0	0	0	0
Altre riserve	2	(1)	0	(1)
Ut/perd. a nuovo	(42.856)	0	5.476	(37.380)
Ut/perd. d'eser.	7.823	(7.823)	(1.607)	(1.607)
<b>TOTALE</b>	<b>77.409</b>	<b>(67.779)</b>	<b>6.216</b>	<b>15.846</b>

Come già illustrato in altre parti della rendicontazione, la riduzione del Patrimonio della cooperativa è stata determinata dall'uscita del socio sovventore Padre Giacomo Montanari Soc. Coop. Sociale di Villesse che nell'anno 2005 aveva sottoscritto euro 60.000 di azioni di sovvenzione a sostegno del piano di rilancio della lavanderia industriale.

## Analisi dei proventi e dei ricavi

Il valore della produzione della cooperativa ha avuto un decremento di oltre il 32% rispetto all'esercizio precedente come si evidenzia dalla tabella:

VALORE DELLA PRODUZIONE	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	438.234	613.485	674.023
Altri ricavi e proventi	12.514	50.415	18.272
<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>450.748</b>	<b>663.900</b>	<b>692.295</b>

La riduzione di fatturato è stata determinata dalla decisione della cooperativa di non partecipare alla gara per i servizi di ristorazione scolastica indetta dal Comune di Gorizia e che si sono pertanto conclusi nel 2012.

L'analisi del fatturato per aree produttive evidenzia che circa il 69% dei ricavi derivano dalla attività di lavanderia industriale, il 3% dalle attività di manutenzione del verde e pulizia strade, il 9% da attività di portierato, il 12% da attività di guardaroba negli ospedali e circa il 7% dalle attività socio-assistenziali svolte dalla cooperativa in favore degli svantaggiati inseriti nelle attività della cooperativa e afferenti l'area della salute mentale.

Nel 2013 l'attività di lavanderia industriale, che rappresenta il core business della cooperativa, ha avuto un incremento significativo passando dai 258 mila euro dell'anno 2012 ai 294 mila euro dell'anno 2013 con un considerevole miglioramento anche nei costi di gestione del servizio.

	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
Servizi ausiliari scuola	==	33%	43%
Lavanderia industriale	69%	43%	33%
Guardaroba ospedali	12%	9%	8%
Portierato	9%	6%	6%
Attività socio-assistenziali	7%	6%	6%
Verde e pulizia strade	3%	3%	4%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

## Analisi dei costi e delle uscite

Le principali voci di costo della cooperativa sono così rappresentate:

	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
Materie prime e servizi	148.689	172.371	151.021
Costi del personale	264.039	437.696	475.981
Ammortamenti e svalutazioni	32.503	34.304	37.261
Altri costi (oneri diversi, interessi, accantonamenti, ecc)	23.779	19.877	15.186

Si evidenzia che la voce "costo del personale" rappresenta nell'esercizio 2013 oltre il 56% del totale dei costi della cooperativa con un significativo decremento rispetto all'anno 2012 in quanto, come già detto in altre parti della relazione, è cessato il servizio di refezione scolastica che aveva una forte incidenza in termini di costo del personale. Il dato è comprensivo di ogni istituto contrattuale, degli oneri e contributi assistenziali e previdenziali e di tutti i costi per assenza e sostituzione a qualsiasi titolo (ferie, malattia, maternità, ecc.). Il 100% di questi costi è relativo al rapporto di scambio mutualistico intrattenuto con i soci. Ricordiamo che nel corso del 2013 è entrata in vigore la II° tranche del nuovo CCNL delle cooperative sociali e che la cooperativa, a partire dal mese di maggio, ha attivato, attraverso apposita convenzione con la Mutua Cesare Pozzo, il Fondo Sanitario Integrativo versando per ciascun lavoratore assunto a tempo indeterminato la quota di legge che ammonta ad € 60 annuali.

## Analisi degli investimenti

La cooperativa ha realizzato nell'anno 2013 investimenti per euro 8.565. Tutti gli investimenti sono stati realizzati per l'attività di lavanderia industriale di Gorizia e sono stati finanziati per circa 2.633 euro da un contributo concesso dalla Provincia di Gorizia a valere sulla L.R. 20/2006 e per la quota restante con mezzi propri della cooperativa.

## **Imprese ed altri enti in cui la cooperativa ha partecipazioni**

La cooperativa Il Cammino detiene le seguenti partecipazioni:

- sedici quote di partecipazione nel Mosaico Consorzio di Cooperative Sociali del valore di € 516,46 per un valore complessivo di € 8.263,31;
- sei azioni di capitale sociale del valore di € 50,00 nel Consorzio Regionale Garanzie Fidi FINRECO per un valore complessivo di € 300,00;
- una quota di partecipazione nel Consorzio AGRIC.A di Agrigento del valore di € 1.549,20;
- una quota di partecipazione al Consorzio Conai del valore di € 5,16.

Il Consorzio Il Mosaico, che ha sede legale in Gorizia e sede operativa in San Vito al Torre (UD), è un consorzio di cooperative sociali che opera nelle province di Gorizia e di Udine. E' nato (ai sensi della legge 381/91, art. 8) nel 1994, ed è attualmente costituito da quindici cooperative sociali.

FINRECO, che ha sede a Udine è la finanziaria di sviluppo del settore cooperativo del Friuli Venezia Giulia e si rivolge a tutto il sistema delle cooperative iscritte al Registro regionale delle cooperative (con l'eccezione delle cooperative edilizie) alle quali può erogare una pluralità di servizi: assistenza e consulenza finanziaria d'impresa, garanzie su affidamenti bancari, garanzie su interventi di locazione finanziaria mobiliari e immobiliari, finanziamenti diretti, partecipazioni nel capitale sociale in qualità di socio sovventore, contributi per l'acquisizione di servizi di consulenza ed assistenza tecnica.

Il Consorzio AGRIC.A è un Consorzio che ha sede ad Agrigento e che aderisce al Consorzio Nazionale Idee in Rete con il quale la cooperativa Il Cammino ha avviato un partenariato nel settore "portierato" finalizzato allo scambio di esperienze e professionalità.

Il Consorzio CONAI è il Consorzio Nazionale Imballaggi al quale la cooperativa ha aderito in qualità di impresa utilizzatrice di imballaggi.

## **Partecipazioni esterne nella cooperativa**

Nella compagine sociale della cooperativa Il Cammino, dall'anno 2005, erano presenti n. 2 soci sovventori persone giuridiche che avevano sottoscritto complessivamente € 80.000,00 di azioni di sovvenzione a sostegno del piano di sviluppo della attività di lavanderia industriale. Nel corso del 2013 il socio sovventore Padre Giacomo Montanari Soc. Coop. Sociale è uscito dalla compagine sociale determinando purtroppo una significativa riduzione del Patrimonio della cooperativa (pari a € 60.000). Gli ottimi rapporti esistenti tra le due cooperative hanno comunque consentito al Cammino di concordare una restituzione rateizzata della somma evitando così il ricorso a finanziamenti bancari.

Permane nella compagine sociale il socio sovventore La Cisile di Gorizia che ha sottoscritto € 20.000, 00 di azioni di sovvenzione.

Partecipa inoltre nella cooperativa anche la società Lavanderia Gattesco Snc con la quale la cooperativa ha avviato un proficuo rapporto di collaborazione operativa nel servizio reso per la Casa di Riposo Angelo Culot di Gorizia.

# Determinazione del Valore Aggiunto

<u>A- VALORE DELLA PRODUZIONE</u>	<u>439.000,88</u>
Area operativa servizi di lavanderia	
da ente pubblico	99.313,23
da privati	88.116,10
da economia sociale	107.118,35
Area operativa manutenzione del verde e pulizia stradale	
da ente pubblico	7.298,02
da privati	
da economia sociale	12.021,22
Area operativa servizi di portierato	
da ente pubblico	37.756,71
da privati	
da economia sociale	
Area operativa servizi di guardaroba	
da ente pubblico	148,77
da privati	49.705,10
da economia sociale	
Area operativa salute mentale	
da ente pubblico	36.756,00
Rimanenze finali di magazzino	767,38
<u>B- COSTI-CONSUMI DI PRODUZIONE E GESTIONE</u>	<u>159.383,34</u>
acquisti beni da fornitori	21.030,00
costi per servizi amministrativi	19.781,42
costi per servizi produttivi	64.109,79
costi per collaborazioni/consulenze	2.866,50
costi per godimento beni di terzi	3.396,65
costi per servizi finanziari/assicurativi	3.416,76
costi per altri servizi e consumi	42.842,29
rimanenze iniziali di magazzino	1.939,93
<b>VALORE AGGIUNTO GESTIONE CARATTERISTICA A-B</b>	<b>279.617,54</b>
<u>C- ELEMENTI FINANZIARI E STRAORDINARI DI REDDITO</u>	
Saldo della gestione finanziaria (diff.tra interessi attivi e passivi )	-375,38
Saldo della gestione straordinaria (diff.fra sopravvenienze attive e passive)	4.097,77
<b>VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO A-B+/- C</b>	<b>283.339,93</b>
<u>D- AMMORTAMENTI E ALTRE SVALUTAZIONI</u>	<u>32.502,52</u>
Ammortamenti	31.502,52
Svalutazioni	1.000,00
<u>E- RISORSE SOCIALI</u>	<u>19.502,31</u>
Contributi da Enti pubblici	19.502,31
<b>VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO A-B+/- C-D+E</b>	<b>270.339,72</b>

## Ripartizione del Valore Aggiunto

<b><u>RICCHEZZA DISTRIBUITA ALLA COMUNITA' LOCALE</u></b>	<b><u>75.840,39</u></b>
Salari e stipendi lavoratori svantaggiati	64.879,45
Accantonamento TFR lavoratori svantaggiati	4.698,28
INAIL lavoratori svantaggiati	1.885,90
Interventi per la sicurezza	791,00
Contributi ass.sanitaria integrativa	539,00
Spese mediche	484,00
Altri costi del personale	1.440,76
Rimborsi spese soci volontari	1.122,00
<b><u>RICCHEZZA DISTRIBUITA AI LAVORATORI SOCI</u></b>	<b><u>191.410,69</u></b>
Stipendi soci lavoratori	132.738,19
Oneri sociali soci lavoratori	41.914,87
Accantonamento TFR soci lavoratori	10.657,16
INAIL soci lavoratori	3.895,67
Rimborsi spese	618,30
Interventi per la sicurezza	791,00
Contributi ass.sanitaria integrativa	215,50
Spese mediche	580,00
<b><u>RICCHEZZA DISTRIBUITA AL SETTORE NON PROFIT</u></b>	<b><u>942,00</u></b>
Quote associative centrali cooperative	942,00
<b><u>RICCHEZZA DISTRIBUITA ALL'ENTE PUBBLICO</u></b>	<b><u>3.754,01</u></b>
Bolli e contratti	380,00
Imposte e tasse	1.466,00
Interessi per dilazioni e pagamenti	1.751,78
Sanzioni	156,23
<b><u>RICCHEZZA TRATTENUTA DALL'IMPRESA</u></b>	<b><u>-1.607,37</u></b>
Perdita d'esercizio	-1.607,37
Accantonamento fondo rischi	
<b>TOTALE RICCHEZZA DISTRIBUITA</b>	<b>270.339,72</b>

Come di consueto, ci piace far risaltare il dato che viene riportato nella pagina della "ripartizione" sotto la voce "Ricchezza distribuita alla comunità locale". Oltre 75.000,00 € sono una bella somma, in rapporto alle cifre complessive, e si riferiscono a quanto corrisposto - in termini di compensi e relativi oneri lavorativi e previdenziali - alle persone che lavorano nella cooperativa e che appartengono alle categorie "svantaggiate".

E' una delle maniere con cui rendicontiamo a tutti i soci, alle Istituzioni e a tutti gli altri portatori di interesse la dimensione anche economica dell'impegno de Il Cammino nel perseguire la sua mission statutaria di creazione di reali, concrete e possibilmente stabili opportunità di lavoro.



## Mappa degli interlocutori

La mappa degli interlocutori della cooperativa che riportiamo di seguito richiede e consiglia sempre alcune note e spiegazioni preliminari per evidenziarne i significati che si propone di rappresentare a partire dalla scelta di continuare ad utilizzare la “metafora grafica” di una casa e di quanto la circonda per dare espressione visiva all'intensità e alla natura della relazione.

La casa è intuitivamente il luogo di vita e di massima relazione tra le persone che la frequentano, siano esse gli abitanti, i visitatori o gli ospiti. Vedendo dove ciascuna categoria di stakeholder si colloca rispetto alla casa si possono intuire le caratteristiche delle sue relazioni con la cooperativa.

Cominciando dal centro dello schema si intende evidenziare come dentro la casa, i padroni della casa stessa, sono e rimangono assolutamente i soci. Tutti i lavoratori della cooperativa sono soci della stessa: si tratta di una scelta, e non di una fatto scontato ed automatico, che trova ragione nella priorità che Il Cammino attribuisce al rapporto sociale rispetto a quello lavorativo definendo come fine il primo e come strumentale il secondo.

Una ulteriore particolarità è quella della presenza del socio fruitore, prevista dallo Statuto sociale e che – pur in assenza attualmente di persone iscritte a tale categoria – riveste una particolare importanza in quanto vuole anche esprimere con quale strumento la cooperative intende portare le persone che fruiscono dei servizi, ed i loro famigliari, ad un rapporto di autentica solidarietà e condivisione, superando la logica del cliente/utente.

Il socio sovventore è una cooperativa consortile che ha consentito - conferendo capitale - la ristrutturazione aziendale (una altra cooperativa è uscita lo scorso anno, al termine del programma previsto).

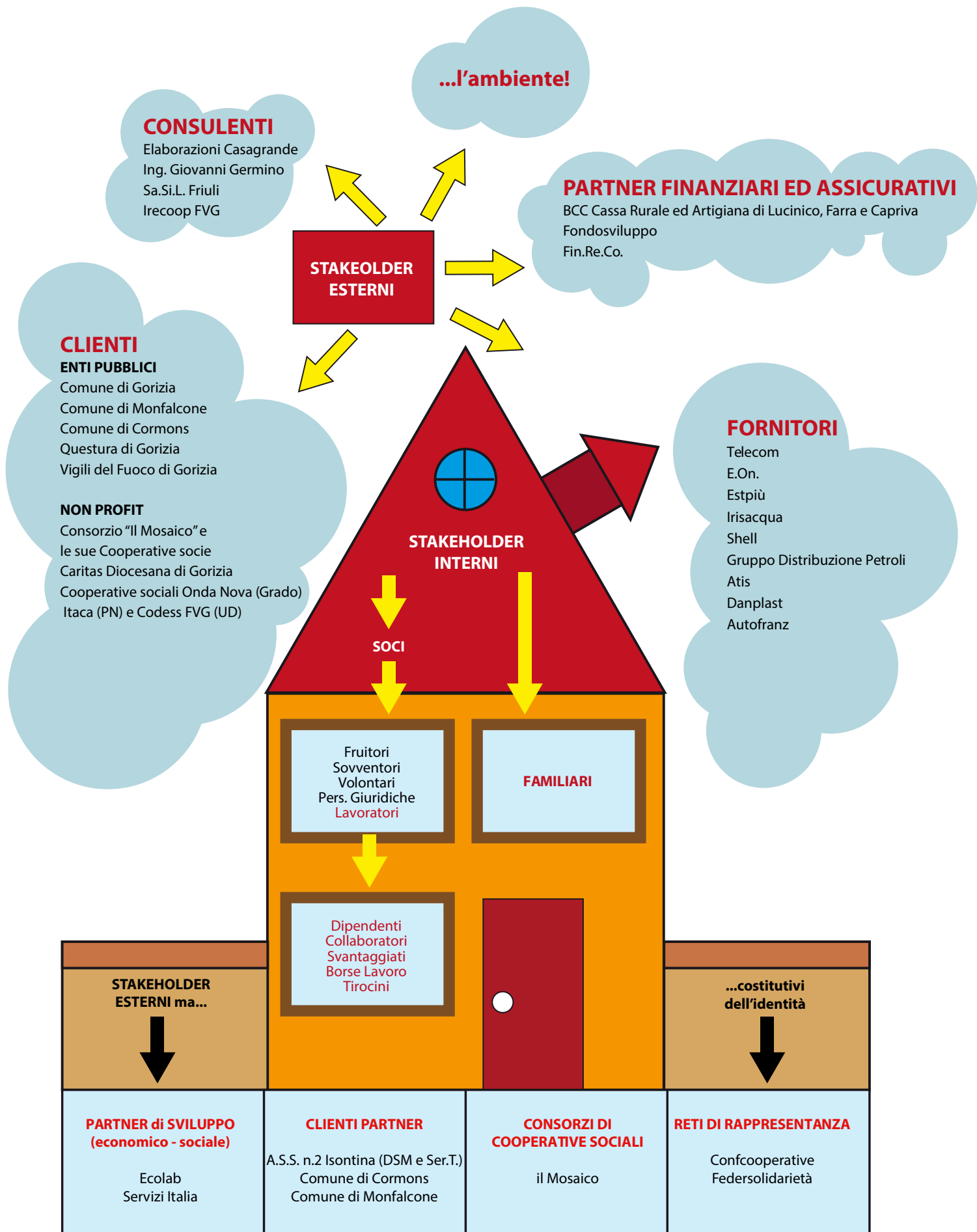
Passando a quelli che abbiamo definito gli stakeholder costitutivi di senso per Il Cammino, sicuramente una grande rilevanza è assunta dal consorzio sociale Il Mosaico, di cui siamo soci dal 1999. Essi stanno alla base della casa, rappresentando che ne costituiscono il terreno sui cui può contare per sua stabilità. Attualmente la cooperativa assegna al Mosaico la realizzazione di tutte le funzioni che nello schema che si trova a pag.12 vengono definite gestionali (contabilità, ricerca, personale, ecc..) e il Mosaico assegna al Cammino la gestione di alcuni dei PRP di cui ha la responsabilità contrattuale con l'ASS2 e la realizzazione di alcuni servizi e produzioni di cui ha la titolarità'. In realtà, descrivere compiutamente in un solo capitolo il senso e le modalità di rapporto tra questa cooperativa e Il Mosaico non è impresa facile, proprio per la grande compenetrazione delle due esperienze che, se vogliamo, può essere ben rappresentata dal fatto che l'attuale presidente del Cammino è anche l'attuale presidente del Mosaico.

ECOLAB è considerato fruitore-partner “di senso”, in quanto condivide con Il Cammino un'attenta politica di rispetto ambientale. Sostiene inoltre i processi di inserimento lavorativo, mediante forniture di attrezzature adeguate e relativa formazione specifica per il personale svantaggiato.

SERVIZI ITALIA viene considerata come cliente-partner “di senso” per le opportunità di crescita economica e professionale proposte ed offerte alla nostra compagine nel settore lavanderia industriale, che ci hanno permesso un indubbio incremento del fatturato ma hanno soprattutto reso possibile mantenere le opportunità lavorative riservate anche a personale afferente a categorie di svantaggio.

Passando agli stakeholder classificati come “esterni” è il caso di evidenziare come l'elenco clienti è sostanzialmente esaustivo mentre l'elenco dei fornitori riporta i più significativi e coloro che hanno maggiormente manifestato attenzione ad alcune criticità vissute dalla cooperativa, in ragione di una condivisione delle sue attività.

Come oramai da prassi, viene evidenziato quale interlocutore esterno anche l'ambiente, in considerazione di quanto si sia realizzato per il rispetto dello stesso soprattutto nella gestione della lavanderia che - per tipologia di esercizio - potrebbe risultare decisamente impattante e che si è prefissa, unitamente alla qualità del prodotto finito, un imprescindibile input di salvaguardia ambientale.



# GLI STAKEHOLDERS INTERNI

## La compagine sociale

Tipologia soci	2011	2012	2013
SOCIO LAVORATORE	32	11	10
SOCIO LAV.SVANTAGGIATO L.381/91	8	7	7
SOCIO LAV. SVANTAGGIATO L.R.20/2006	2	2	2
SOCIO COOP. ELEMENTO TECNICO AMMINISTRATIVO	0	0	4
SOCIO COOPERATORE PERSONA GIURIDICA	1	1	1
SOCIO VOLONTARIO	20	19	2
SOCIO SOVVENTORE	2	1	1
<b>Totali</b>	<b>65</b>	<b>41</b>	<b>27</b>

Commentiamo questa prima tabella relativa alla base sociale. Dopo la forte riduzione tra 2011 e 2012, in relazione all'uscita dei soci lavoratori impegnati nei servizi ausiliari delle scuole goriziane passati ad altra cooperativa, nel 2013 si è riscontrata una ulteriore riduzione dovuta ad una revisione tra i soci volontari. Il consiglio di amministrazione, anche su sollecitazione degli organi regionali di revisione, ha provveduto a verificare con tutti i soci volontari la loro effettiva disponibilità a svolgere e partecipare alle attività della cooperativa secondo quanto previsto e definito dalla legge n. 381/91 per questa particolare categoria di soci delle cooperative sociali. Constatata l'impossibilità, per alcune persone, e anche l'indisponibilità di altre a svolgere queste mansioni si è provveduto - di comune accordo - alla rescissione del contratto sociale mentre per 4 soci, anche loro iscritti nella categoria dei volontari, si è provveduto a "trasferirli" in quella dei soci "elemento tecnico amministrativo" che risulta maggiormente congrua in relazione al fatto che essi svolgono la loro azione volontaria relativamente, appunto, all'amministrazione della cooperativa stessa. Da ricordare - infine, la più volte citata uscita della cooperativa Padre Giacomo Montanari di Villesse che era socio sovventore.

## Turnover base sociale

Tipologia soci	Entrati	Usciti
SOCIO LAV.(REG.COOP.)	4	5
L.381/91 (SOCIO LAV.)	1	0
L.R.20/2006 (SOCIO LAV)	1	1
SOCIO VOLONTARIO	0	13
<b>Totali</b>	<b>6</b>	<b>19</b>

La tabella del turn-over evidenzia meglio quanto sopra limitandosi alle categorie dei soci "persona fisica"

## Indice Turnover Base Sociale

L'indice di turn over de Il Cammino - calcolato dal Sistema Qualità consortile - è pari allo 0,3% Nella formula adottata infatti vengono esclusi dal calcolo le persone entrate e/o uscite dalla compagine sociale in conseguenza ad un fattore quale la acquisizione/perdita di un appalto. Il Consorzio inoltre non tiene conto, nel calcolo in parola, delle persone che passano ad altre compagini di cooperative aderenti al Mosaico stesso.

## Età anagrafica Soci

Fasce età anagrafica	totali 2013
Età 19-25 anni	2
Età 26-35 anni	2
Età 36-45 anni	6
Età 46-55 anni	11
Età > 55 anni	4
<b>Totali</b>	<b>25</b>

L'ultima tabella di questo primo gruppo evidenzia come l'età media dei soci (sempre parlando delle persone) si collochi nella fascia tra i 36 e 55 anni (17 soci su 25) con una ulteriore netta prevalenza della fascia di età maggiore (46-55 anni, 11 unità). Possiamo leggerlo come un dato che conferma un legame stabile dei soci con la cooperativa ma anche come un indicatore di una difficoltà notevole a generare opportunità lavorativa o di impegno volontario per persone giovani.

## I Soci lavoratori

Passando alla all'esame dei soli **soci lavoratori** riscontriamo come siano diminuiti di 2 unità i soci lavoratori spiegando che tale dato è stato determinato da posizione "in sospeso" del servizio ausiliario nelle cucine trattandosi di persone in aspettativa per maternità che sono transitate – nel 2013, al termine dei periodi di astensione previsti – alla cooperativa che lo gestisce. La tabella evidenzia positivamente che non ci siano tempi determinati tra i soci lavoratori "normodotati" e tra gli svantaggiati c'è solo un contratto a tempo determinato; la politica occupazionale della cooperativa tende a stabilizzare - per quanto possibile con gli appalti e servizi acquisiti - le posizioni dei propri soci lavoratori ed è una scelta - in un momento nel quale la precarietà sembra essere il fattore dominante dell'occupazione - che sicuramente va segnalato anche se le normative vigenti risultano essere fortemente penalizzante per l'impresa che persegue questa linea. Esaminando il genere, vediamo prevalere i maschi mentre fino a due anni fa la prevalenza era femminile in ragione della presenza del personale addetto alle cucine; questo dato conferma che nella cooperativa non vi sono specifiche politiche di genere in quanto l'assunzione si determina soprattutto in relazione alla tipologia delle mansioni che vengono richieste per i vari lavori. La presenza femminile a fine 2013 è comunque significativa e trova conferma anche nella composizione del Consiglio di Amministrazione.

La provenienza dei soci lavoratori si riscontra, abbastanza normalmente, a Gorizia dove hanno collocazione lo stabilimento della lavanderia e diversi altri servizi ma anche in questo caso non vi sono politiche precise in tal senso.

L'ultima tabella relativa all'anzianità lavorativa ci presenta un dato di 4 lavoratori con una anzianità inferiore ai due anni, 8 che lavorano da 3 a 5 anni e infine 7 la cui appartenenza lavorativa alla cooperativa supera i 6 anni. Da questa analisi possiamo provare a dire che è davvero un momento complesso per attivare nuove assunzioni.

Tipologia soci	Tipo rapporto	TP/Part time	2012	2013
SOCIO LAVORATORE	Tempo determinato	Part time	2	0
		<b>Totali</b>	<b>2</b>	<b>0</b>
	Tempo indeterminato	Tempo pieno	3	3
		Part time	6	7
		<b>Totali</b>	<b>9</b>	<b>10</b>
	<b>Totali</b>	<b>11</b>	<b>10</b>	
SOCIO LAV SVANTAGGIATO L.381/91	Tempo determinato	Part time	1	1
		<b>Totali</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
	Tempo indeterminato	Part time	6	6
		<b>Totali</b>	<b>6</b>	<b>6</b>
	<b>Totali</b>	<b>7</b>	<b>7</b>	
	SOCIO LAV. SVANTAGGIATO L.R.20/2006	Tempo determinato	Part time	0
<b>Totali</b>			<b>0</b>	<b>1</b>
Tempo indeterminato		Part time	2	1
		<b>Totali</b>	<b>2</b>	<b>1</b>
<b>Totali</b>		<b>2</b>	<b>2</b>	
<b>Totali</b>			<b>20</b>	<b>19</b>

## Composizione ed evoluzione per genere dei soci lavoratori

Sesso	2011	2012	2013
F	30	8	7
M	12	12	12
<b>Totali</b>	<b>42</b>	<b>20</b>	<b>19</b>

## Residenza dei soci lavoratori

Città residenza	2013
CORMONS	1,00
FOGLIANO REDIPUGLIA	1,00
GORIZIA	8,00
MONFALCONE	4,00
MOSSA	1,00
RONCHI DEI LEGIONARI	1,00
RUDA	1,00
STARANZANO	1,00
VILLESSE	1,00
<b>Totali</b>	<b>19,00</b>

## Anzianità lavorativa dei soci lavoratori

	Fasce anzianità lavorativa	2013
SOCIO LAV.(REG.COOP.)	Anz. <= 2 anni	2
	Anz. 3-5 anni	5
	Anz. 6-10 anni	2
	Anz. 11-15 anni	1
	<b>Totali</b>	<b>10</b>
SOCIO LAV SVANTAGGIATO L.381/91	Anz. <= 2 anni	1
	Anz. 3-5 anni	3
	Anz. 16-20 anni	2
	Anz. > 20 anni	1
	<b>Totali</b>	<b>7</b>
SOCIO LAV SVANTAGGIATO L.R.20/2006	Anz. <= 2 anni	1
	Anz. 3-5 anni	0
	Anz. 6-10 anni	1
	<b>Totali</b>	<b>2</b>
<b>Totali</b>		<b>19</b>

## Collaboratori

Relativamente ai collaboratori, termine con il quale indichiamo le prestazioni occasionali saltuarie, esse vengono utilizzate in misura molto limitata ed esclusivamente per coprire le esigenze non programmabili di breve durata, come le malattie con prognosi di alcuni giorni, ovvero per alcuni picchi di produzione legati a elementi contingenti, come - ad esempio - il recupero della produzione dopo un guasto a un macchinario o un picco di richiesta da parte di qualche cliente per motivi assolutamente non previsti e occasionali.

Nel 2013 sono state attivate quattro collaborazioni per un importo complessivo di euro 2.866,50; è opportuno evidenziare come le stesse siano state - in 3 casi - propedeutiche all'assunzione delle stesse persone in qualità di socio lavoratore.

## Soci Volontari

Per quanto concerne i soci volontari, nel ribadire quanto espresso nell'analisi dei dati della composizione della compagine sociale relativamente a una revisione delle posizioni di questa categoria di soci si evidenzia ancora una presenza significativa di soci volontari che collaborano in maniera positiva all'andamento complessivo della cooperativa, in particolare per quanto riguarda le funzioni legate alla sicurezza e alla tutela dei lavoratori e anche per quanto riguarda una serie di posizioni amministrative e di supporto all'attività gestionale. Parallelamente all'azione di revisione dei soci volontari va evidenziato come - in quattro casi - essi siano transitati da questa posizione a quella costituita ex novo di "elemento tecnico amministrativo"; si tratta di persone che svolgono esclusivamente il compito di amministratore e che pertanto è corretto - dal punto di vista rendicontativo e normativo regionale - inserire in questa categoria i soci.

## Partecipazione dei Soci

Durante il 2013, si sono svolte 2 Assemblee sociali: il 10 maggio e il 13 dicembre.

Nella prima assemblea l'ordine del giorno riguardava:

- Lettura e approvazione Bilancio Consuntivo 2012, Nota integrativa e relative relazioni del Consiglio di Amministrazione e Revisore dei conti
- Approvazione del Bilancio Sociale al 31/12/2012 ai sensi della L.R. 20/2006
- Andamento attività
- Nomina Revisore Legale per scadenza di mandato e determinazione compenso
- Varie ed eventuali.

Erano presenti 28 soci in proprio

Nella seconda Assemblea si è discusso il seguente ordine del giorno:

- Dimissioni consigliere ed adempimenti di legge
- Modifica regolamento interno
- Andamento attività
- Consegnà del Bilancio Sociale
- Varie ed eventuali

Erano presenti 14 soci presenti in proprio e 1 per delega.

## Altre forme di partecipazione e coinvolgimento nella gestione della cooperativa

I momenti formali delle assemblee sono sempre preceduti da incontri con i soci che sono possibili grazie alle limitate dimensioni numeriche della cooperativa. In particolare i soci chiedono (e ricevono) direttamente informazioni circa l'andamento generale della cooperativa e sulla composizione del bilancio.

Anche nella redazione di questo rendiconto sociale i soci sono stati interpellati diverse volte per una valutazione dei dati e degli avvenimenti la più plurale e completa possibile.

## L'informazione

La già citata limitata dimensione della cooperativa ed il concentrarsi della maggior parte dei soci attorno allo stabilimento della lavanderia di Gorizia consentono di realizzare un continuo flusso di informazioni verso i soci. Naturalmente anche per coloro che operano distanti dallo stabilimento goriziano sono garantiti in ogni caso adeguati canali informativi, sia diretti che utilizzando le tecnologie (mail, new letter, ecc).

## Il rapporto mutualistico

Il Cammino ha sempre consentito ai propri soci, sia in occasione del loro ingresso nella base sociale che durante eventuali azioni di capitalizzazione, di rateizzare il versamento delle quote sottoscritte. Ai soci è anche consentito di richiedere anticipazioni sullo stipendio e sul Trattamento di Fine rapporto.

Ai soci viene infine concesso, in casi motivati e comunque non abituali, di utilizzare mezzi ed attrezzature della cooperativa.

Segnaliamo infine che il Cammino mette spesso a disposizione i suoi mezzi per le attività ricreative (gite) realizzate dal Consorzio.

## Forme di coinvolgimento dei beneficiari

Con le famiglie delle persone inserite al lavoro i contatti rimangono costanti e prevedono, ove opportuno o richiesto, il coinvolgimento di figure di supporto quali psicologi, consulenti, referenti dei Servizi. Tale aspetto costituisce un elemento di enorme valore e di misurazione concreta di coerenza tra il dire ed il fare della Cooperativa e pertanto questa modalità di rapporto è sempre esplicitata come risorsa per tutti i soci, soprattutto per coloro che vivono situazioni di particolare fragilità.

Non è insolito che i famigliari dei soci lavoratori partecipino alle Assemblee o ai momenti conviviali della Cooperativa in quanto gli stessi sono condotti con clima familiare, nel rispetto ovviamente delle norme, e non presentano mai elementi di riservatezza tali da consigliare forme di "esclusione". Come detto, invece, tale aspetto viene percepito ed espresso in questa sede come un elemento di valore per una cooperativa che pone l'integrazione tra i cittadini quale asse portante del proprio pensare.

## La Formazione

La formazione del personale comprende percorsi di formazione obbligatoria, afferenti alla sicurezza sul lavoro, alle norme sull'igiene degli alimenti, ecc. e la formazione tecnico/professionale che riguarda le competenze specifiche delle professionalità impiegate. Nel corso del 2013 è stata effettuata – in forma di corso strutturato - solamente la formazione obbligatoria di seguito descritta:

Argomenti trattati	Relatore	Data	Ore durata	N° partecipanti
Aggiornamento RLS < 50 dip	Soform	23/10/2013	4	1
Formazione preposti – Accordo generale accordo Stato Regioni	Soform	15-26/11/2013	8	1
Aggiornamento primo soccorso	Soform	12/11/2013	6	1

## Sicurezza sul lavoro

2013	€ Spesi
DPI	243
Formazione	232
Visite mediche	1264
Consulenze	1556

Tenendo conto anche dei dati relativi alla formazione di cui alla tabella precedente, la Cooperativa ritiene di avere investito in maniera adeguata (sempre tenendo conto della sue attuali dimensioni e complessità) nelle politiche di prevenzione e protezione; in particolare ha attivato da tempo una consulenza con un professionista, esperto della sicurezza sul lavoro, e una convenzione con la Ditta SASIL di Udine per l'attività di prevenzione sanitaria e le relative visite mediche.

## SOCI SVANTAGGIATI

Il dato significativo che si rappresenta è quello della tenuta occupazionale per i soci lavoratori svantaggiati. Un esito non scontato - considerati i contesti sociali ed economici - e quindi raggiunto con grande soddisfazione.

### Soci lavoratori svantaggiati per genere

Genere	Tipologia Normativa svantaggio	2011	2012	2013
F	SOCIO LAV. SVANTAGGIATO L.381/91	2	2	1
	SOCIO LAV.SVANTAGGIATO L.R.20/2006	1	1	1
	<b>Totali</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>2</b>
M	SOCIO LAV.SVANTAGGIATO L.381/91	6	5	6
	SOCIO LAV.SVANTAGGIATO L.R.20/2006	1	1	1
	<b>Totali</b>	<b>7</b>	<b>6</b>	<b>7</b>
<b>Totali</b>		<b>10</b>	<b>9</b>	<b>9</b>

Anche per questi soci valgono le considerazioni già espresse rispetto alle “politiche di genere”.

### Evoluzione lavoratori per tipologia di svantaggio

Tipologia	2012	2013
L.381/91 (SOCIO LAV.)		
Difficoltà psichiatriche	6,00	6,00
Invalidi	1,00	1,00
<b>Totali</b>	<b>8,00</b>	<b>7,00</b>
L.R.20/2006 (SOCIO LAV)		
Persone a rischio emarginazione	2,00	2,00
	2,00	2,00
<b>Totali</b>	<b>9,00</b>	<b>9,00</b>

Dalla tabella si evidenzia come l’impegno della cooperativa sia principalmente rivolto, in termini di inserimenti lavorativi alle persone provenienti dai Servizi della Salute Mentale.

### Livelli di responsabilità

	2012	2013
Compiti operativi senza responsabilità gestionali	7	7
Ruoli di responsabilità gestionale	2	2
affiancamento ad altri lavoratori svantaggiati	0	0

Questa tabella ci consente infine di evidenziare come si sia anche mantenuto un esito interessante relativamente ai processi di emancipazione professionale dei soggetti svantaggiati.

### Borse lavoro

Nel corso del 2013 la cooperativa ha ospitato 2 borse lavoro, entrambe inviate dal CSM di Gorizia: uno impiegato presso la lavanderia, il secondo presso l’ospedale di Monfalcone.



## **Pari opportunità – Iniziative contro le molestie**

Le iniziative specificatamente prese per la parità di genere e le molestie morali e psico fisiche sul luogo di lavoro sono diversificate.

Le pari opportunità tra uomo e donna sono sancite innanzi tutto da diverse norme previste dal CCNL delle cooperative sociali, recepite dal Regolamento interno.

Per quanto concerne la tematica delle molestie, segnaliamo che il Cammino continua ad adottare procedure e processi tipici del sistema qualità ISO 9001:2008 che prevede una specifica modulistica per l'accesso al lavoro e procedure per l'assunzione dei nuovi lavoratori, impostate in modo tale da escludere, con la valutazione di elementi oggettivi (titolo di studio, esperienza professionale, ecc.), qualunque forma di discriminazione. Lo stesso vale per la formazione; la progressione di carriera è legata al titolo di studio ed alle mansioni svolte. I dettagli di queste misure sono descritti nelle precedenti edizioni del Bilancio sociale.

## **Accesso al lavoro - Reclutamento e selezione delle risorse umane**

Anche nel 2013 si sono verificate, come è naturale in Cooperativa come in qualunque impresa, alcune situazioni che hanno imposto la ricerca e il reclutamento di nuovo personale, sia per la copertura di posti derivati dal conseguimento di nuovi appalti, sia per l'ampliamento di servizi in appalti preesistenti ma soprattutto per assolvere alle sostituzioni del personale quando esso è in ferie o nel caso di assenze protratte a causa di malattia o infortunio.

Generalmente, quando si presenta la necessità di reperire nuovo personale, la Cooperativa ricorre all'esame dei curriculum raccolti presso la propria sede oppure a quelli a disposizione presso la sede del Consorzio Il Mosaico; occasionalmente si è provveduto alla convocazione in sede per i colloqui preliminari all'assunzione di personale di cui si aveva conoscenza diretta oppure la cui disponibilità verso un tipo di mansione era stata segnalata da un socio della Cooperativa.

Ci sono anche state segnalazioni provenienti da realtà vicine al mondo della cooperazione sociale (come ad esempio CARITAS, o qualche Parrocchia del territorio) che riguardavano persone in situazione di particolare difficoltà a causa della mancanza di occupazione, che sono state tenute in considerazione per un'eventuale selezione di personale.

Nel trattamento e nella gestione dei dati relativi ai lavoratori, sia in fase di selezione che al momento dell'assunzione, la Cooperativa adempie al codice in materia di protezione dei dati introdotto con la Legge n. 196/03. Viene richiesta infatti l'autorizzazione alla gestione ed al trattamento dei dati personali e sensibili garantendo di custodirli secondo le misure di sicurezza previste dalla normativa ed esplicitate molto chiaramente dal DPS redatto e costantemente aggiornato dalla cooperativa.

## **Condizioni economico retributive**

Il Cammino ha sempre garantito ai propri soci lavoratori e dipendenti le condizioni economiche previste dal Contratto di lavoro nazionale per le Cooperative sociali, ed ha adottato nel 2004 il proprio Regolamento interno che riporta tutte le condizioni previste da detto contratto.

Le retribuzioni al 31.12.2013 sono le seguenti:

- **Livello A1 € 7,070 orarie lorde (retribuzione minima)**
- **Livello F2 €13,020 orarie lorde, oltre ad eventuali scatti di anzianità (retribuzione massima)**

I lavoratori svantaggiati percepiscono stessa retribuzione di tutti gli altri soci lavoratori/dipendenti in relazione al livello di inquadramento e all'anzianità di servizio

Alla fine del 2011 è stato approvato il nuovo Contratto nazionale delle cooperative sociali che ha previsto un aumento delle retribuzioni con decorrenza 2012, da erogarsi in tre tranches.

Sono state applicate finora la prima e la seconda tranche, in quanto le parti sociali hanno concordato di rinviare l'applicazione della terza tranche a gennaio 2013 a causa della complessa situazione economica generale.

Si riportano qui di seguito:

la tabella prevista al punto 3 lettera m) dell'atto di indirizzo della Regione F.V.G. sulla redazione del bilancio sociale cui vengono riportate le retribuzioni massime e minime lorde dei lavoratori dipendenti della cooperativa con distinta evidenza di valore della retribuzione e numerosità per le diverse tipologie di contratto di lavoro, con distinzione per i soci lavoratori e per le persone svantaggiate di cui all' articolo 13, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 20/2006

Genere	Livello	Tipologia soci	Part time/ Tempo pieno	Retribuzione min. 2013	Retribuzione max. 2013
F	A1	L.381/91 (SOCIO LAV.)	Part time	4.962	4.962
		L.R.20/2006 (SOCIO LAV)	Part time	8.420	8.420
		SOCIO LAV. (REG.COOP.)	Part time	9.225	9.225
	A2	L.381/91 (SOCIO LAV.)	Part time	1.452	1.452
		SOCIO LAV. (REG.COOP.)	Part time	1.248	13.603
	B1	SOCIO LAV. (REG.COOP.)	Tempo pieno	16.931	16.931
M	A1	L.381/91 (SOCIO LAV.)	Part time	2.602	7.461
		SOCIO LAV.(REG.COOP.)	Part time	2.520	7.784
	A2	L.381/91 (SOCIO LAV.)	Part time	3.070	10.773
		L.R.20/2006 (SOCIO LAV)	Part time	1.390	3.089
		SOCIO LAV.(REG.COOP.)	Part time	2.881	9.803
	B1	SOCIO LAV.(REG.COOP.)	Tempo pieno	17.097	17.097
	D1	SOCIO LAV.(REG.COOP.)	Tempo pieno	23.611	23.611

la tabella prevista al punto 3 lettera o) dell'atto di indirizzo della Regione F.V.G. sulla redazione del bilancio sociale cui vengono riportate il numero di donne e di persone svantaggiate di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a) e b), della L.R. n. 20/2006, sul totale dei lavoratori, con dettaglio per ciascuna tipologia di contratto di lavoro ed indicazioni delle ore di lavoro prestate

Genere	Livello	Tipologia soci	Part time/ Tempo Pieno	N.soci lavoratori	Totale ore lavorate
F	A1	L.381/91 (SOCIO LAV.)	Part time	1	621
		L.R.20/2006 (SOCIO LAV)	Part time	1	1413
		SOCIO LAV.(REG.COOP.)	Part time	1	1.250
	A2	L.381/91 (SOCIO LAV.)	Part time	1	184
		SOCIO LAV.(REG.COOP.)	Part time	5	5.475
	B1	SOCIO LAV.(REG.COOP.)	Tempo pieno	1	1.990
M	A1	L.381/91 (SOCIO LAV.)	Part time	2	1.595
		SOCIO LAV.(REG.COOP.)	Part time	2	1.438
	A2	L.381/91 (SOCIO LAV.)	Part time	4	4.050
		L.R.20/2006 (SOCIO LAV)	Part time	2	640
		SOCIO LAV.(REG.COOP.)	Tempo pieno	2	759
	B1	SOCIO LAV.(REG.COOP.)	Tempo pieno	1	2.044
	D1	SOCIO LAV.(REG.COOP.)	Tempo pieno	1	2.275

# GLI STAKEHOLDER ESTERNI

## Clienti

ENTI PUBBLICI	
<i>Con mediazione consorzio</i>	
- ASS	1
<i>Rapporto diretto</i>	
- Amministrazioni comunali	2
- Province	1
- Aziende pubbliche	1
- Altri soggetti pubblici	2
COMMITTENTI PRIVATI PROFIT	
- Imprese	12
-Soggetti privati	6
SOGGETTI TERZO SETTORE	
- Extra sistema consortile	4
- Interno sistema consortile	5

## Distribuzione geografica delle committenze

Per quanto riguarda la collocazione geografica delle committenze, la parte maggiormente rilevante appartiene alla provincia di Gorizia mentre una percentuale meno rilevante corrisponde alla zona geografica denominata "bassa friulana" e facente parte della provincia di Udine.

L'area interessata della provincia di Gorizia è una territorialità "obbligata", in quanto storicamente la cooperativa ha le sue origini nel capoluogo isontino e ancora oggi mantiene qui la sua sede legale ed operativa. La zona della "Bassa Friulana" è invece un'area in cui si sono sviluppate altre cooperative sociali, con cui Il Cammino ha intrapreso rapporti di lavoro, appartenenti al Consorzio Il Mosaico. Recentemente infine, grazie al rapporto con una Ditta profit, abbiamo allargato la clientela al territorio triestino

## Fornitori di beni e servizi

I principali fornitori ai quali la Cooperativa si è affidata per reperire quanto necessario a rendere possibile il regolare svolgimento dei cicli di produzione e l'entità economica del rapporto sono:

Fornitore	Settore di fornitura	Tot. €/2013	Tempi medi di pagamento
TELECOM	Telefonia fissa	1.343,50	30 gg.
E.ON	Gas e energia elettrica	20.574,00	30 gg.
ESTPIU'	Energia elettrica	21.336,94	30 gg.
IRISACQUA	Acqua	5.736,00	30 gg.
SHELL	Carburanti	10.791,75	30 gg.
GRUPPO DISTRBUZIONE PETROLI	Assistenza caldaia	1.152,00	30 gg.
ELABORAZIONI CASAGRANDE	Consulente lavoro	17.068,99	30 gg.
ECOLAB	Prodotti chimici + Nolo macchinari	20.650,00	90 gg.
Rampi srl	Prodotti chimici	2.682,52	30 gg.
ATIS	Acquisto attrezzature, ricambi e assistenza	11.198,36	60/90 gg.
DANPLAST	PVC per imballi	2.701,11	30 gg.
SA.SIL/ing.GERMINO	Consulente sicurezza	1421,33+	30 gg.
AUTOFRANZ	Autofficina	2.025,00	30 gg.
LAVANDERIA GATTESCO	Lavorazione merce conto lavanderia	53.549,54	30 gg.

Dalla tabella si evince chiaramente come l'attività della lavanderia sia quella che comporta i costi di gestione decisamente più elevati. Con i fornitori evidenziati i rapporti si riferiscono esclusivamente alle esigenze della lavanderia.

### Fornitori di credito e servizi finanziari

Il Cammino ha un rapporto consolidato con la Banca di Credito Cooperativo "Cassa Rurale ed Artigiana di Lucinico, Farra e Capriva" filiale di Gorizia – San Rocco - presso la quale è aperto un conto corrente per la gestione ordinaria. Dal mese di gennaio 2012 la cooperativa ha in essere un mutuo chirografario della durata di mesi 60 contratto per finanziare gli acquisti di nuove attrezzature per la lavanderia ed il cui valore residuo al 31.12.2013 ammontava a euro 22.797.

La cooperativa ha inoltre in essere un finanziamento di euro 24.030 con la società FGA Capital, della durata di mesi 60 contratto per l'acquisto di un nuovo furgone utilizzato nella attività di lavanderia ed il cui debito residuo ammontava al 31.12.2013 ad euro 12.517.

### Natura della Relazione con gli Stakeholders

Oltre alla descrizione e rappresentazione delle intensità e del senso dei rapporti con gli stakeholder, cerchiamo – con la tabella che segue – di dare una informazione circa il tipo e la natura dei rapporti stessi. È evidente che la "casetta" raffigurata in apertura di paragrafo e la tabella che segue vanno lette insieme, cercando congiuntamente di dare una immagine completa di questo importante aspetto della cooperativa.

CATEGORIA STAKEHOLDER	TIPO O NATURA DELLA RELAZIONE
Soci	Mutualistica Decisionale
Soci lavoratori Tirocinanti Persone in "Borsa Lavoro"	Lavorativa Integrazione sociale per i soci svantaggiati Formativa (per tirocini e B.L.)
Soci sovventori	Mutualistica
Volontari	Gratuità
Clienti	Vendita di beni e servizi
Committenti	Prestazione di servizi (per aggiudicazione appalto) Affidatario diretto di servizi Partner in co progettazione Commerciale o economica
Fornitori	Acquisto di beni e servizi
Ambiente	Tutela

Stakeholders interni	Stakeholder esterni
----------------------	---------------------

Non viene mai riportata la natura informativa della relazione che comunque va intesa come sempre presente e praticata costituendo la sua base essenziale.

1983

# 30 ANNI DI CAMMINO

2013

# INTERVISTA A PAOLO LUALDI, vice presidente e direttore della Cooperativa pubblicata su “Il Piccolo” del 31 marzo 2013

## “UN CAMMINO LUNGO 30 ANNI AL PARCO BASAGLIA”

*Cosa significa far vivere una cooperativa sociale per trent'anni?*

Innanzitutto poter dimostrare insieme a tutte le cooperative figlie di quegli anni che l'intuizione era vincente, che il progetto è sostenibile e funziona se attuato con passione e competenza. Personalmente significa la certezza di aver fatto crescere tante persone e di essere cresciuti insieme a loro muovendo dalla voglia di sviluppare non solo un prodotto ma soprattutto autonomia e dignità degli individui.

*Quali i momenti di difficoltà, e quali le soddisfazioni?*

Certamente i momenti di difficoltà sono stati e sono ancora molti, comuni a quelli di tutte le imprese che producono e devono far “quadrare i conti” specialmente se visti in relazione alla principale attività gestita che è quella della lavanderia industriale ma doppiamente soddisfacente e gratificante è stato superarle insieme ai nostri soci non perdendo mai di vista il nostro primo obiettivo che, conformemente alla legge 381/91, è quello di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana ed all'integrazione sociale delle persone, soprattutto se deboli. Attualmente i soci svantaggiati assunti in cooperativa sono 9 su un totale di 20 soci lavoratori e questa per noi è la maggiore soddisfazione.

*Che rapporto ha con il nostro tempo, sociale e civile, una cooperativa di questo genere?*

Senza dubbio un rapporto molto più diretto e complesso rispetto a qualche anno fa soprattutto in considerazione della situazione economica nazionale e mondiale che, generando povertà e inoccupazione, ha reso molto più impervio il percorso riabilitativo delle persone deboli e contribuito alla nascita di nuove categorie di svantaggio sociale.

*Cosa significa dare lavoro e dignità alle persone?*

Consentire e costituire la loro autonomia consentendo l'accesso ai diritti di cittadinanza e incrementando al contempo la libertà di ogni singolo individuo impiegato.



# STORIA DELL'ORGANIZZAZIONE

## La fondazione

La cooperativa Il Cammino nasce nel 1983. L'atto costitutivo – redatto il 24 marzo – riporta e sintetizza in maniera perfetta le motivazioni di questa scelta, compiuta a partire principalmente dalla volontà di un gruppo di operatori psichiatrici della (allora) USL, che erano strutturati nel “Gruppo di Riabilitazione”. Essi sono il nucleo fondatore della Cooperativa, cui si aggiungono altre persone coinvolte nel progetto, assolutamente innovativo per quegli anni e perfettamente in linea con quanto elaborato e proposto da Franco Basaglia che in quel contesto (l'allora manicomio di Gorizia, ora Parco a lui dedicato) aveva avviato la sua innovazione nella salute mentale.

I soci fondatori erano:

- Ervino Nanut
- Roberto De Simone
- Giorgio Tomadin
- Giovanna Padovan
- Renato Bregant
- Michele Populin
- Marcello Zamolo
- Edgardo Sclauzero
- Marino Medeot
- Enzo Kuai
- Roberto Visintin
- Tullio de Fornasari



Come risulta dall'atto costitutivo, si prefiggono «scopi eminentemente sociali per favorire, anche mediante l'istituzione di comunità terapeutiche, la promozione e l'inserimento nella vita attiva di handicappati psichici, [...] idonei a partecipare al processo produttivo».

Il primo presidente è Ervino Nanut, che in seguito diventa anche presidente dell'Unione Provinciale delle Cooperative di Gorizia; Roberto De Simone è il vice presidente. Insieme resteranno in carica fino al 1995. Il nome è scelto dai soci che rappresenta l'inizio di un percorso che non vuole apparire come “pesante” (si sarebbe usato il sostantivo viaggio) ma qualcosa che si affronta con entusiasmo, con la prospettiva di concludere.

Un cammino che molte persone hanno potuto percorrere, altre stanno percorrendo, ci piacerebbe non ci fosse bisogno del Cammino in futuro, ma temiamo non sarà così.

Le prime attività sono la gestione di un bar (un cosiddetto “bar bianco” all'interno di un reparto ospedaliero), lavorazioni agricole (la vendemmia, nella fattoria del Dipartimento) e giardinaggio (nei terreni dell'Ospedale, in ragione della prima convenzione con la Provincia di Gorizia).

## L'avvio delle attività imprenditoriali

Alla fine degli anni Ottanta – grazie ad una significativa azione di supporto della USL che garantisce un finanziamento starter - la cooperativa recupera una lavanderia già esistente nel reparto dell'ospedale psichiatrico, gestita da personale interno, e realizza una attività in cui assumere anche persone con problemi di salute mentale. Questa lavanderia, che inizia ad operare pienamente all'inizio del 1991, è inizialmente limitata al trattamento del vestiario e della biancheria da letto (cosiddetta “biancheria piana”) degli ospiti di un reparto che ancora rimaneva dell'ex Ospedale Psichiatrico, che si stava trasformando in Residenza Protetta. La cooperativa interviene per migliorare il servizio, apportando degli adeguamenti e degli ammodernamenti alle strutture, atti al trattamento e al lavaggio, e per circa due anni la lavanderia prosegue il servizio esclusivamente per i pazienti. Dal 1993 iniziano i rapporti con l'esterno, sviluppando contratti sia con soggetti pubblici (si struttura infatti la convenzione per la biancheria piana dell'USL), sia con soggetti privati (svolgendo attività nel settore risto-alberghiero). Alla lavanderia si aggiunge l'appalto per la manutenzione delle aree verdi dell'ex OPP, che viene mantenuto fino al 1996.

Nel 1994, dopo l'emanazione della Legge 381/91 e il suo recepimento regionale con la L.R. 7/92 e i Rego-

lamenti correlati, la cooperativa si trasforma in cooperativa sociale e viene iscritta all'Albo Regionale delle Cooperative sociali al n. 33, sezione B.

Durante il 1995 si rinnovano le cariche che affiancano al riconfermato presidente Ervino Nanut Liliana Klanishek, vicepresidente fino all'ottobre 1999 quando si dimetteranno entrambi.

Nel Dicembre 1995, Il Cammino aderisce al Consorzio Punto Franco, un cartello di cooperative sociali di tipo B1 che operavano a Gorizia, finalizzato a ricercare per gli aderenti ulteriori e migliori condizioni di mercato per il loro sviluppo imprenditoriale che è attivo fino al 2006. Nel 1996 tale Consorzio acquisisce il contratto con l'Azienda per i Servizi Sanitari per la manutenzione del verde e lo assegna al socio Il Cammino, con la clausola che venga applicato nella cooperativa il CCNL, cosa che ovviamente è attuata.

Nel 1996 la lavanderia acquisisce anche l'appalto per la Casa di Riposo A. Culot del Comune di Gorizia che ancora oggi è uno dei principali clienti del servizio.

Nel 1997, grazie ai contributi della Regione FVG, la cooperativa attiva un percorso di formazione per addetti alla lavanderia, al quale prendono parte circa una ventina di persone. Al termine di questo percorso, due persone svantaggiate vengono assunte dalla cooperativa ed adibite alle attività di lavanderia.

Dal 1997 però iniziano a manifestarsi i segnali di crisi della lavanderia in termini di rapporto tra costi – in continuo aumento - e ricavi, sostanzialmente costanti. Il servizio, infatti, genera delle perdite che vengono in parte recuperate grazie alla redditività di altri settori (verde in particolare) in parte ripianate con le riserve societarie accumulate negli anni precedenti di gestione positiva. A supportare i ricavi arriva, nel 1998, il servizio di manutenzione del verde per il Comune di Cormons.

## La ristrutturazione e lo sviluppo

Nel gennaio del 1999 Il Cammino aderisce al Consorzio Il Mosaico. Il 20 ottobre di quell'anno nomina un nuovo Consiglio di amministrazione, che comprende al suo interno anche soci afferenti alle categorie di svantaggio. Alla presidenza viene nominato Mauro Perissini, che ancora oggi ricopre tale carica, con Rita Zongher quale vicepresidente.

Questa difficile, e sicuramente sofferta, scelta di voltare pagina è motivata dalla "stanchezza" del gruppo dirigente, che stabilmente, sin dalla sua fondazione, aveva guidato la cooperativa. Il Mosaico interviene su richiesta degli amministratori uscenti, con pieno spirito solidaristico e sussidiario, per mantenere attive le opportunità di inserimento lavorativo - anche in ragione della sua azione nel settore della riabilitazione psichiatrica - garantendo la continuità delle attività, e assicurando quindi il mantenimento delle occupazioni, a fronte di una situazione di contesto e di mercato che andava modificandosi in modo negativo.

I consiglieri di amministrazioni sono:

- Mauro Perissini
- Rita Zongher
- Alberto De Pace
- Bernardetta Sussi
- Marco Gamba

Nel frattempo la cooperativa affronta la ristrutturazione della lavanderia (vedi box a fianco). Tale attività produttiva riesce a diversificare il portafoglio dei propri clienti, aggiungendo - a quelli di provenienza dal sistema dell'Azienda Sanitaria - altri clienti, soprattutto nel settore delle strutture residenziali per anziani, pubbliche ma anche a gestione privata o delegata.

Nel 2000 inizia – e continua a tutt'oggi - il servizio di lavanderia e guardaroba presso la Casa Albergo di Monfalcone, facilitato dalla sempre viva collaborazione con la cooperativa Insieme di Monfalcone. Nel 2001 Il Cammino lavora anche per la cooperativa sociale CLU Franco Basaglia di Trieste, sempre per lavaggio biancheria. Nel 2003 si lavora anche per la Casa di Riposo di Aiello (appalto durato solo un anno) mentre prende il via un nuovo servizio di manutenzione stradale per il Comune di Cormons, che ancora oggi è attivo.

Questi sono esiti concreti ed immediati dell'adesione al Consorzio, che alimenta anche i rapporti commerciali tra le varie cooperative socie e facilita quelli con altre cooperative. Pur connotandosi con stili industriali nelle produzioni, la cooperativa rimane sempre convintamente legata al proprio territorio, senza "mire espansionistiche" a livello dimensional-territoriale. Una scelta apparentemente contraddittoria con le regole del mercato, ma che trova la sua origine nella ricerca di coerenza con la propria mission.

Durante la tormentata vicenda legata alla ristrutturazione della lavanderia, peraltro, nel mese di maggio



2000 la cooperativa approva il proprio nuovo Regolamento interno, nel quale si sancisce, tra le altre cose, la piena applicazione dei livelli retributivi dei soci ai nuovi minimi salariali determinati dal CCNL con uno sforzo notevole se correlato alla situazione appena esposta, ma ritenuto ineludibile, considerato che il giusto compenso costituisce fondamento essenziale del rapporto con i soci lavoratori.

Nel mese di luglio 2001 chiude definitivamente il Bar Bianco, il primo servizio attivato dal Cammino ma ormai senza più nessuna ragione di rimanere attivo.

Dall'ottobre 2003, sempre grazie all'azione del Mosaico, Il Cammino apre un nuovo settore di attività, realizzando il servizio di portierato e guardiana in alcune istituzioni locali, in particolare presso le sedi universitarie goriziane, effettuando ulteriori inserimenti lavorativi ed aumentando il proprio fatturato, aspetto che consente di affrontare meglio la crisi della lavanderia industriale. Analogo servizio, realizzato per il Comune di Gorizia, viene svolto dal giugno 2006 per un anno.

Nel 2004 Il Cammino modifica il suo Statuto sociale divenendo cooperativa ad oggetto plurimo e gestendo anche Progetti Riabilitativi Personalizzati (PRP) nell'ambito del contratto consortile con la ASS n. 2 Isontina per la salute mentale.

Nell'anno 2005 il momento di massima difficoltà economico finanziaria – che ha comportato anche il ricorso alla cassa integrazione per alcuni soci lavoratori - viene affrontato e superato soprattutto grazie a tre fattori, che consentono al Cammino di uscire dalla crisi:

- la solidarietà concreta di alcune cooperative consortili, che entrano nella compagine sociale come soci sovventori con significativi apporti di capitale;
- la fondamentale scelta degli operatori del settore lavanderia di ridurre, per quanto possibile, l'orario di lavoro di ognuno per fare in modo che nessuno dovesse venire escluso dal lavoro. Una scelta di grande maturità solidaristica e mutuale;
- la specializzazione della lavanderia (vedi box a fianco).

Il rinnovo del Consiglio di Amministrazione del maggio 2006 nomina alla guida della cooperativa per il triennio successivo Mauro Perissini, confermato anche come presidente, Paolo Lualdi, neo-vice presidente, Annamaria Esposti, Bernardetta Sussi, Alberto De Pace e Mario Mollame come consiglieri. E' confermato anche il revisore unico, come previsto dallo Statuto, nella persona del dott. Maurizio Dovier .

### **La specializzazione della lavanderia**

*Dal punto di vista industriale, nell'anno 2006 viene attuata – in accordo con i principali clienti istituzionali - una specializzazione della produzione che specializza Il Cammino nel lavaggio della biancheria personale e nella gestione del guardaroba di strutture comunitarie. Tale percorso di specializzazione ha saputo cogliere le esigenze del mercato, in termini di spazi di sviluppo e di coerenza con le effettive (e competitive) capacità produttive della cooperativa: lavaggio della biancheria personale e gestione dei guardaroba sono infatti le due attività del settore lavanderia ancora attualmente affidati più alla cura della persona che alla meccanizzazione della produzione.*

*Per contenere i costi di produzione della biancheria piana, viene esternalizzata l'attività per circa il 50% ad un'impresa profit, che nel 2007 entra nella compagine sociale, condividendo anche le finalità di promozione ed integrazione sociale.*

Nel mese di luglio 2007 il Comune di Gorizia conferma al Cammino il servizio di lavanderia presso la Casa di Riposo A. Culot, praticando un'innovativa procedura di convenzione realizzata nell'ambito del progetto ISO NEW.

Negli anni che seguono la lavanderia di Gorizia continua il suo processo di razionalizzazione e di miglioramento della qualità sotto diversi aspetti, raccogliendo numerosi attestati di gradimento da parte dei clienti. La collaborazione con la Lavanderia Gattesco funziona bene e quindi tutto il sistema produttivo regge bene ottenendo, nel 2008, la riconferma del contratto, su base triennale con possibilità di proroga per ulteriori tre anni, con l'ASS2 per l'affidamento del servizio di lavaggio e stiratura della biancheria proveniente dalle strutture psichiatriche. Tale affidamento, per condizioni economiche e durata, assume un valore determinante nel percorso della lavanderia ed è il frutto della vittoria di una gara di appalto ottenu-



ta grazie ad un progetto articolato nel quale sono presentati, ma soprattutto valutati positivamente dalla commissione, i programmi di lavoro attuati in lavanderia sia per quel che riguarda le linee produttive sia per quello inerente al sistema di inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati. Questa ultima parte del progetto è redatta in maniera partecipata con Il Mosaico, che ha messo a disposizione personale dalle competenze ed esperienze specifiche per la sua stesura e, anzi, tale ruolo consortile viene espressamente dichiarato in fase progettuale indicando che la metodologia adottata per i programmi di inserimento è quella propria e certificata de Il Mosaico, comune a tutte le cooperative associate.

Anche i servizi di lavanderia e guardaroba presso la casa Albergo di Monfalcone proseguono senza particolari difficoltà, mentre si avviano positivamente i servizi di guardaroba presso gli Ospedali di Gorizia e Monfalcone e nel 2008 superiamo anche la difficile prova del trasloco del nosocomio goriziano.

Come novità del 2008 segnaliamo il servizio ausiliario presso gli asili comunali di Gorizia che Il Cammino inizia a svolgere su incarico del Consorzio, che ha vinto l'appalto del Comune. Un servizio di cui, fin dal principio, si avverte la sensazione che comporti numerose complessità organizzative e strumentali ma sul quale vuole investire rispetto ai suoi possibili sviluppi in futuro e anche per mantenere un rapporto con il Comune capoluogo dopo il termine – negli anni appena trascorsi – di alcuni appalti.

Aggiungiamo, per il significato mutualistico che riveste, il servizio reso per la consociata Padre Giacomo Montanari di Villesse relativo all'assistenza per la gestione della locale Palestra comunale.

Il 2009 è caratterizzato da alcuni fatti decisamente importanti per la nostra cooperativa che ne determinano un significativo mutamento sia nell'organico che negli ambiti delle attività svolte.

Per rendere meglio questo concetto, basti pensare che - se alla fine del 2008 la cooperativa conta un numero di soci lavoratori pari ad una trentina di unità - al termine del 2009 la stessa ne conta più di un quarantina (a chi piacciono le statistiche, è un aumento del 25%).

Questo incremento è dovuto senz'altro alla riconferma – dopo nuova gara progetto - dell'appalto che Il Mosaico ha conseguito con il Comune di Gorizia per lo svolgimento dei servizi ausiliari in tutte le scuole materne presenti sul territorio, comunali o statali, e di conseguenza la forza lavoro impegnata rispetto al mandato precedente è incrementata per permettere la copertura di tutti i siti scolastici previsti dal capitolato.

Come nell'affidamento precedente, anche per il nuovo appalto il Consorzio decide di avvalersi per la sua l'esecuzione della nostra cooperativa riconoscendo la positività del lavoro svolto e soprattutto dando seguito, con logicità e concretezza, agli investimenti compiuti sul personale, l'organizzazione e i mezzi messi in campo per rendere operativa la "macchina produttiva" del servizio.

Nella lavanderia di Gorizia gli appalti in corso nel 2009 sono il servizio per le Case di riposo comunali di Gorizia, Monfalcone, Gradisca e Cormòns - cui si affiancano le strutture private di Fogliano, Monfalcone, oltre ad altri enti pubblici e privati - quello per il servizio di lavaggio e stiratura degli effetti provenienti dalle strutture afferenti al DSM dell'ASS2 Isontina e la gestione del guardaroba degli ospiti della Residenza protetta di Cormòns. Questo appalto è riconfermato a condizioni economiche più favorevoli mentre, sempre a Cormòns, realizziamo il nuovo servizio presso la Casa di riposo comunale di Cormòns, gestita dalla cooperativa sociale CODESS.

Attiviamo anche un piccolo laboratorio di sartoria all'interno dello stabilimento che ospita la lavanderia, che ci permette di allargare i servizi che la lavanderia stessa offre ai propri clienti garantendo riparazioni e aggiustamenti dei capi e, a completamento del settore di attività afferenti alla lavanderia, citiamo il servizio di guardaroba presso i presidi ospedalieri di Gorizia e Monfalcone che prosegue con regolarità e con buoni riscontri per la qualità di servizio tanto che viene incrementato - nel volume e nell'organico - grazie all'acquisizione, sempre in subappalto dalla lavanderia titolare del servizio, dal servizio di gestione dei laboratori di vestizione e sartoria presenti nei due siti ospedalieri.

La cooperativa rafforza in questo modo la propria posizione nel settore della gestione dei guardaroba proponendosi, per questo tipo di servizio, come partner abituale di una azienda profit che è leader sul territorio nazionale per questo tipo di attività.

Nel 2009 è il momento previsto per il rinnovo delle cariche statuarie e il nuovo Consiglio di Amministrazione si presenta veramente eterogeneo e rappresentativo di tutte le aree lavorative della cooperativa grazie all'ingresso di quattro nuovi consiglieri, provenienti dal settore dello scolastico, che vanno ad affiancare quelli del precedente mandato che, garantendo ancora la loro disponibilità, sono tutti riconfermati così come il Presidente e il vice-Presidente,

Il nuovo Consiglio di Amministrazione è ora composto dal presidente Mauro Perissini, dal vice presidente Paolo Lualdi e dai consiglieri Bernardetta Sussi, Annamaria Esposti, Alberto De Pace, Mario Mollame, Andrea Postiglione, Monica French, Laura Pozzar e Paola Furlan.

Nel 2010 la Cooperativa inizia importanti lavori di ristrutturazione della lavanderia industriale, ricostruendo, anche grazie al contributo dell'ASS n. 2, l'entrata principale dello stabilimento di produzione e adeguando alle normative vigenti i locali della centrale termica. Tali interventi, oltre a garantire il rispetto delle prescrizioni di legge in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro, sono imprescindibili in chiave di una futura certificazione di qualità per tale attività.

Segnaliamo con soddisfazione il rinnovato conseguimento dell'appalto triennale con il Comune di Monfalcone per il servizio di lavanderia per il Centro polifunzionale per Anziani-Casa Albergo) e siamo incaricati da Il Mosaico della (nuova) gestione del servizio di prima accoglienza presso il SER.T. di Gorizia grazie al quale si concretizza un ulteriore inserimento lavorativo di una persona svantaggiata.

Un importante passo compiuto nel 2010, anche se in maniera indiretta, è stato il conseguimento ottenuto da parte del Mosaico della certificazione di qualità ISO: 9001-2008 per i servizi ausiliari nelle scuole materne dalla Cooperativa Il Cammino che rende operative le procedure del protocollo di qualità grazie al quale il Consorzio supera, dopo le visite ispettive da parte dell'auditor esterno nei cantieri di lavoro, l'esame per la certificazione di qualità e conseguentemente ottiene la concessione della stessa. Questo traguardo consente, attraverso il rafforzamento della posizione del Consorzio, una notevole crescita della cooperati-

va coinvolta in prima persona nella gestione del sistema e soprattutto nel suo mantenimento, garantendo così, come certificato dai dati elaborati dal modello del sistema qualità che analizza il raggiungimento degli obiettivi e la soddisfazione delle utenze, un complessiva buona tenuta del sistema e un alto grado di qualità raggiunta. Un grande grazie al voluminoso ed impegnativo lavoro portato avanti dai responsabili per la qualità del Consorzio (in particolare Arianna Novello) e a tutti soci che sono stati impegnati in questo processo che adesso ci richiederà ancora maggiore impegno ed attenzione nello svolgere i nostri servizi.



Continuando la panoramica delle tappe del 2010, ricordiamo con soddisfazione particolare l'incremento e l'evoluzione professionale che riguarda il settore della gestione dei guardaroba presso i due Ospedali dell'ASS n. 2 a Gorizia e Monfalcone che la Cooperativa ha in affidamento tramite contratto di sub-appalto da SERVIZITALIA SpA, azienda leader in Italia nel trattamento di lavanderia degli effetti provenienti dal settore ospedaliero e nel corso dell'anno arriva al pieno delle sue potenzialità anche il più recente settore che comprende i laboratori di vestizione e sartoria presenti nelle strutture servite.

A seguito di questo nuovo servizio si creano altre opportunità per la Cooperativa, nel settore della lavanderia industriale, particolarmente legate all'ospedaliero e nella fattispecie viene formalizzato, sempre con ServiziItalia, un accordo per il trattamento di lavaggio presso il nostro stabilimento goriziano di vestiario da lavoro degli operatori sanitari, costituendo così un nuovo commessa grazie la quale è possibile effettuare un'assunzione di personale svantaggiato di provenienza DSM.

Il rapporto con ServiziItalia costituisce di fatto il fondamento per una crescita anche professionale della cooperativa che ha modo di entrare a fare parte di un sistema avanzato nel settore della lavanderia industriale assorbendone conoscenze, competenze e metodologie di lavoro e ricavandone benefici non solo nel rapporto diretto ma anche sotto forma di esperienze da trasportare nelle lavorazioni gestite in proprio.

La principale negatività del 2010 è costituita dalla perdita dell'appalto che prevedeva il servizio di portierato da svolgersi presso le sedi goriziane delle Università di Udine e Trieste su incarico del Polo per lo Sviluppo Universitario di Gorizia. Questo appalto, svolto dalla cooperativa fin dal 2003, costituiva una parte importante nell'ossatura della compagine sociale che nel corso degli anni aveva raggiunto un grado di competenza e professionalità riconosciute sia dal committente che dalle utenze, maturando e crescendo in maniera parallela alla crescita del polo universitario goriziano soprattutto in relazione alle aperture di nuove sedi o alla variazione dei servizi proposti nelle sedi esistenti.

Nel 2011 si incrementa l'attività di lavanderia che tratta le divise degli operatori sanitari del Dipartimento di Salute Mentale e di alcuni reparti della Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina", di una parte degli operatori in servizio presso i Presidi Ospedalieri a Gemona e Tolmezzo (ASS 3) e si aggiunge il servizio di lavaggio e gestione del guardaroba dell'Istituto Regionale per ciechi "Rittmeyer" di Trieste. Tutti questi nuovi servizi ci sono affidati in subappalto da alcune aziende profit della medesima area commerciale a conferma dell'avvenuta specializzazione della nostra impresa in un settore "di nicchia", quale la gestione dei guardaroba e il trattamento in larga scala dei capi di vestiario, che le grosse lavanderie praticano marginalmente e che invece costituisce una risorsa fondamentale per lo sviluppo della nostra attività sia per la sostenibilità economica sia per l'inserimento di persone appartenenti a categorie di svantaggio poiché - per rendere con qualità questo tipo di servizio - è ancora fondamentale la "risorsa umana" piuttosto che un impianto completamente automatizzato. Grazie al valore di queste nuove commissioni l'impresa decide di affrontare due importanti investimenti per ottimizzare ed incrementare il ciclo produttivo dello stabilimento: il nuovo furgone per le consegne, con allestimento particolare ad utilizzo trasporto biancheria, e un innovativo nuovo impianto costituito da una lava-centrifuga ed un essiccatoio in grado di offrire ai clienti la possibilità di lavare ad acqua anche fibre tessili che per tradizione potevano essere trattate solamente a secco.

L'ultima parte del 2011 vede esteso anche alla sede di Monfalcone il servizio di front-office presso la sede del SERT grazie soprattutto ai buoni risultati ottenuti dal medesimo servizio svolto presso la sede di Gorizia.

Nel 2012 continua il servizio di pulizia strade presso il Comune di Cormons mentre si avvia a chiusura il settore della manutenzione del verde, ormai marginale anche per la specializzazione di altra cooperativa consortile. L'attività prevalente della cooperativa rimane quella della lavanderia industriale che registra un sensibile aumento del fatturato grazie all'acquisizione di nuove commesse derivate dalla ormai consueta collaborazione ormai consolidata con le due grosse realtà (profit) operanti nella medesima area produttiva con le quali riscontriamo anche un importante coinvolgimento nel nostro progetto sociale. Ormai funziona a pieno regime il nuovo modulo produttivo che ci consente di effettuare in proprio tutte le lavorazioni, con conseguente riduzione delle spese di gestione e fisiologico aumento degli utili derivati; tale rafforzamento economico, incrementato dai proventi dell'attività di sartoria e da quelli derivati dal mercato delle committenze cosiddette private, ci permette di concretizzare alcuni nuovi investimenti importanti, che da tempo erano in progetto: l'acquisto di un ulteriore asse da stiro professionale, che va ad incrementare la produttività oraria, e l'esecuzione di un'opera strutturale fondamentale come la costruzione della nuova uscita commerciale, destinata al carico delle merci in partenza (foto a fianco).

Nel corso dell'anno la Cooperativa rinnova regolarmente il proprio Consiglio di Amministrazione confermando sostanzialmente il Consiglio uscente così come le due cariche più rappresentative: Mauro Perissini alla Presidenza e Paolo Lualdi alla vice Presidenza.

L'anno è purtroppo segnato anche da un evento negativo per la Cooperativa quale la mancata riconferma dei servizi ausiliari svolti presso le scuole materne del Comune di Gorizia su affidamento del Consorzio Il Mosaico, titolare dell'appalto. Per essere più precisi non si tratta di una "sconfitta" in gara di appalto ma di una scelta, molto sofferta, di non partecipazione alla stessa gara a seguito di valutazione fatta sull'impegno richiesto in relazione al valore della gara stessa, frutto di quattro anni di esperienza nel settore, da cui emergono chiaramente le prospettive economiche che si sarebbero potute generare: un concreto rischio di una ingente perdita economica ovvero ricorrere a importanti tagli orari su quanto svolto presso le varie sedi. La Cooperativa collabora intensamente con la ditta subentrante e le Organizzazioni Sindacali per garantire il regolare passaggio di tutto il personale, a garanzia della continuità lavorativa dei propri soci che in questi anni sono veramente entrati nella nostra vita cooperativa.

Nel 2012 viene anche siglato il rinnovo del CCNL dei nostri lavoratori dopo tanti mesi di contrattazione e di vacanza contrattuale.

Il 2013 si apre con le proiezioni dei dati economici fortemente negative principalmente per l'incremento registrato nei costi di gestione dell'attività della lavanderia. Tale incremento è dovuto al conseguimento di nuove commissioni che determinano uno squilibrio tra ricavi e costi, imponendo profonde e radicali variazioni nella gestione dei cicli di produzione che vengono completamente rivisitati e adattati alla sostenibilità del sistema. Queste azioni generano l'effetto sperato, riducendo al minimo la perdita d'esercizio, e costituiscono una base solida sulla quale fondare il futuro che ovviamente non potrà prescindere dalla conferma degli attuali contratti che la cooperativa ha in essere con le varie committenze. Queste azioni di ristrutturazione produttiva si accompagnano, in maggio con l'incremento del subappalto da SERVIZI ITALIA SpA per i lavaggi delle divise degli operatori sanitari in servizio presso i presidi ospedalieri di ASS2, in luglio con il rinnovo dell'appalto con il Comune di Monfalcone per il servizio di lavanderia del Centro Polifunzionale per Anziani "Casa Albergo" e a fine anno con la proroga per 13 mesi del servizio presso la casa di Risposo Comunale "A. Culot" di Gorizia.

Registriamo anche, in aprile il rinnovo – per 12 mesi - della convenzione con ASS2 per il servizio di front-office presso le sedi dei Ser.T. di Gorizia e Monfalcone (convenzione di titolarità Mosaico) ed infine nel mese di agosto, il rinnovo della convenzione con il Comune di Cormons per il servizio di pulizia strade.

E' iniziata – secondo i disposti di legge - e prosegue regolarmente la restituzione delle quote sociali alla cooperativa consortile che è uscita dalla compagine sociale dove era come socio sovventore e alla quale rinnoviamo ancora il senso della nostra profonda gratitudine.

Il 24 marzo 2013, abbiamo condiviso una bella festa per festeggiare questi primi 30 anni de Il Cammino.



## IL PRIMO PRESIDENTE

Cari soci,

*non vi nascondo una forte emozione nel dirvi qualche parola in questa occasione molto bella ed importante. Intanto vi ringrazio per l'invito a condividere questo traguardo che rappresenta un risultato straordinariamente importante per me e per chi, con me, 30 anni fa decise di fondare la cooperativa,*

*Accanto a questo ringraziamento a voi tutti quindi, il primo pensiero va agli altri **8 soci fondatori e fondatrici de Il Cammino** in quel mese di marzo del 1983 che ho visto voi ricordate bene nei documenti che raccontano la storia della cooperativa.*

*E' importante, io credo, anche ricordare i nomi delle persone in quanto sono le persone che fanno la qualità di una impresa cooperativa: E' vero che le cooperative sono imprese, che operano con stili e strumenti imprenditoriali ma prima di tutto sono organizzazioni fatte da persone che trovano nella cooperazione lo strumento migliore per realizzare idee e progetti.*

*E anche a noi 9 soci fondatori quelle di 30 anni fa sembravano idee e progetti importanti perché avevano lo scopo di dare ulteriore sviluppo a quel percorso, avviato proprio nel nostro manicomio provinciale (allora si chiamavano così) per ridare dignità e ruolo sociale alle persone con problemi di salute mentale.*

*Gorizia, in quegli anni, viveva un periodo intenso e complesso, in cui si intrecciavano grandi innovazioni e prudenze talora eccessive ma, se escludiamo qualche caso di persone ed organizzazioni che strumentalizzarono queste vicende per fini non propri, tutti eravamo mossi dal desiderio di fare qualcosa che potesse giovare concretamente ai nostri "matti".*

*La legge 180, che tutti consociamo, stava partendo tra mille fatiche e perplessità nel territorio nazionale ma qui, nella nostra regione e a Gorizia, sicuramente trovava un terreno già preparato da molti anni di attività concreta e di riflessione culturale.*

*In questo contesto, dunque, abbiamo fondato il Cammino per dare stabilità lavorativa ad alcuni dei tanti pazienti, specie giovani, che con il lavoro trovavano ulteriori strumenti di riabilitazione e guarigione rendendo quindi possibile un loro autentico reinserimento sociale.*

*L'idea di cooperativa era partita proprio dall'esigenza di dare una copertura fiscale al bar interno dell'ospedale psichiatrico. Il bar "Dell'amicizia" e prima ancora il Centro sociale erano nati negli anni sessanta in concomitanza dell'abbattimento delle reti e dei muri del manicomio. Esperienza voluta fortemente dall'allora direttore Franco Basaglia. C'era, appunto, la necessità impellente di dare una struttura fiscalmente corretta a questa attività e da lì è partito il tutto.*

*La lavanderia, che ancora adesso costituisce il nucleo fondante l'operatività della cooperativa, fu tra le prime attività che furono svolte dalla cooperativa che andò a sostituirsi, progressivamente, al servizio che veniva realizzato – fino ad allora – dalle suore che hanno prestato per tanti anni il loro servizio all'interno della struttura di via Vittorio Veneto 174.*

*Il bar, qualcuno di voi lo ricorda, ha operato fino alla fine degli anni 90 quando ormai i pazienti che risiedevano nella struttura riabilitava psichiatrica erano davvero pochi e furono successivamente ospitati a Cormons.*

*La lavanderia invece ha continuato e continua e questo è particolarmente importante proprio per il senso di continuità con quanto avevamo in mente di fare 30 anni fa.*

*Negli anni in cui ho avuto il piacere di presiedere Il Cammino le attività che abbiamo svolto sono state anche di carattere agricolo e di manutenzione del verde e sono stati davvero tanti gli uomini le donne che vi hanno lavorato. Alcuni di loro sono ancora operativi e oggi mi fa davvero piacere vedere che, anche grazie alla cooperativa, hanno realizzato cose importanti, per se stessi e per le loro famiglie.*

*Un ultimo ringraziamento lo dedico proprio alle famiglie dei "miei ragazzi" (perdonatemi questo termini possessivo) per come hanno saputo vivere con entusiasmo quanto gli veniva proposto: Non era semplice, 30 anni fa, pensare che persone da sempre definite e "bollate" come matte, inutili, forse anche pericolose,*

*potessero imparare una professione ed un mestiere e potessero svolgerlo in contesti di impresa. Grazie a loro per averci provato, assieme a noi.*

*Chiudo con il pensiero con cui avevo aperto questo emozionato e, per questo, confuso saluto. Sono le persone che determinano il successo di una impresa. Una affermazione ancora più vera se parliamo di cooperazione e soprattutto se parliamo di cooperazione sociale. Mi piace dire che Il Cammino ha saputo mantenere questo stile, con tanti sbagli e criticità, ma sempre con quell'entusiasmo e voglia di fare del bene alle persone che a noi si rivolgevano e si rivolgeranno perché hanno davvero bisogno.*

*Auguri e ..buon compleanno a tutta la cooperativa.*

*Ervino Nanut*



## RACCONTO DI UNA FESTA

Non è semplice rendere con uno scritto il clima, le sensazioni, le emozioni che si vivono in una situazione caratterizzata principalmente dalle relazioni tra le persone che vi partecipano.

Non stiamo parlando di uno spettacolo, di un concerto o di una manifestazione che ha un proprio programma ed uno svolgimento, in qualche modo, previsto e definito, ma di un pranzo festoso, in un giorno di festa, tra persone che condividono sostanzialmente l'appartenenza ad una avventura, ad una impresa sociale, alla nostra cooperativa il cammino.



Un festa di compleanno, dicevamo, per una impresa in cui il valore decisivo è quello tra le persone che l'hanno composta, in questi primi 30 anni e che la compongono adesso. E per questi ultimi, in particolare per coloro che ne fanno parte da meno tempo, è importante conoscere e capire quali siano stati i motivi e i valori cui si sono ispirati i soci fondatori, nel marzo del 1983.

E proprio questo ricordo e testimonianza abbiamo chiesto di portare al primo presidente della Cooperativa, cav. Ervino Nanut, attuale presidente provinciale di Confcooperative Gorizia

Il testo del suo intervento lo leggete in una pagina specifica ma con questa immagine pensiamo di testimoniare tutta l'emozione, l'orgoglio e la soddisfazione di Ervino per questo traguardo che ha contribuito a far raggiungere in modo determinante.

Non ci sono stati altri discorsi "ufficiali" e quindi il tempo è passato tra tante chiacchiere, ricordi, aneddoti

Con noi c'erano anche tanti amici delle altre cooperative del Consorzio e anche del lo stesso Mosaico, tra i quali ricordiamo in particolare Pina Piccinonna che ci ha accolto nella Locanda "Mora del Gelso" al Preval di Mossa gestita dalla cooperativa Aesontius che lei attualmente presiede: La ringraziamo per la squisita ospitalità e per l'ottimo servizio culinario.

Anche l'attuale Presidente Mauro Perissini (una volta tanto) si è limitato a proporre una serie di brindisi celebrativi ed augurali specialmente quando è stata introdotta – portata a mano dalla sua creatrice, la socia Agnesa Sascau – la "torta di compleanno" che ha fatto alzare i calici con gli auguri congiunti anche del vice presidente e direttore Paolo Lualdi

**BUON COMPLEANNO a IL CAMMINO!**





Parco Basaglia, sotto un momento del pranzo organizzato a Mossa

## SOCIALE

# Un "Cammino" lungo ormai 30 anni al Parco Basaglia

Trent'anni di impegno e di lavoro. Un compleanno importante, che è stato festeggiato la scorsa settimana, con un pranzo, diventato festa, alla locanda "La Mora del Gebro", in località Preval a Mossa.

Tre decenni che sono l'identità dell'impegno della cooperativa sociale "Il Cammino", nata dalla sfida voluta da un gruppo di operatori psichiatrici della, allora, Usl, strutturata nel "Gruppo di Riabilitazione", che aveva avviato la propria innovazione nel campo della salute mentale.

Ma cosa significa far vivere una cooperativa sociale per tutti questi anni? Lo spieghiamo molto bene il presidente Mauro Peressini e il vicepresidente Paolo Lualdi: «Innanzitutto dimostra, insieme a tutte le cooperative figlie di questi anni, che l'iniziativa era vincente, che il progetto è sostenibile e funziona, se attuato con passione e competenza. Con la certezza di aver fatto crescere tante persone, e di essere cresciuti insieme a loro, muovendo dalla voglia di sviluppare non solo un prodotto ma soprattutto autonomia e dignità degli individui».

La cooperativa ha il suo cuore lavorativo e organizzativo nella



lavanderia industriale ospitata all'interno del parco Basaglia e Gorizia, in via Vittorio Veneto, che era già attiva ai tempi dell'ospedale psichiatrico e che nel tempo è diventata un'impresa specializzata, che offre un prodotto per la collettività in concorrenza con imprese private, muovendo sempre dalla mi-



Il vicepresidente Lualdi e il presidente Peressini, con una socia della co-

operativa, creando opportunità di occupazione per persone svantaggiate. «Una cooperativa come la nostra - prosegue Peressini e Lualdi - con il nostro tempo, sociale e civile, ha un rapporto molto più diretto e completo rispetto a qualche anno fa. In considerazione della situazione economica nazionale e mondiale che genera povertà e disoccupazione, ha reso molto più imperioso il percorso riabilitativo delle persone deboli, e contribuito alla nascita di nuove categorie di svantaggio sociale».

Del 1999 la cooperativa è entrata a fare parte del consorzio di cooperative sociali Il Mosaico. Attualmente, Il Cammino, oltre all'attività della lavanderia, ha in gestione anche il servizio di guardiola negli ospedali di San Polo a Montebelluna e San Giovanni di Dio a Gorizia. Questo servizio è il frutto di un'importante collaborazione stretta con Servizi Italia Spa, azienda profit leader nazionale nel settore delle lavanderie industriali,

che le ha affidato numerose commesse lavorative. In che ha permesso di incrementare il fatturato e soprattutto di provvedere a nuove assunzioni di personale.

Ad oggi Il Cammino conta soci lavoratori, di cui 9 appartenenti alla categoria di svantaggio sociale.

**La cooperativa crea occupazione a favore delle persone svantaggiate**

Questi trent'anni sono un caso non profit legato a l'azienda Sociale. Insieme con il Cers di salute mentale, il quale vi è un costante scambio di valutazioni sui progetti riabilitativi e l'impegno congiunto alla ricerca di nuove opportunità occupazionali. Alla festa di compleanno erano presenti tanti soci vecchi e nuovi, e graditi presenze come quella del presidente di Unione Provinciale Cooperative di Gorizia Ervino Nauti. In tal modo anche il duplice ruolo di fondazione e primo presidente di Il Cammino, e di alcuni amministratori del Mosaico.

## La cooperativa soluzione ideale quando l'imprenditore vuole lasciare

**LA FORMULA COOPERATIVA CONSENTE AI LAVORATORI DELL'AZIENDA DI SUBENTRARE NELLA GESTIONE GARANTENDO LA CONTINUITÀ AZIENDALE E IL MANTENIMENTO DEL KNOW HOW ACQUISITO DAL PERSONALE NEL TEMPO.**

Quando l'imprenditore vuole "passare la mano", la formula cooperativa è la soluzione ideale: i lavoratori dell'impresa possono infatti garantire la continuità aziendale, trasformandosi in cooperativa e assumendo direttamente la gestione aziendale.

«Sto in presenza di casi aziendali, sia in occasione del passaggio generazionale - spiega il segretario generale di Confcooperative Fvg Nicola Galbiati - la forma d'impresa cooperativa può consentire ai lavoratori dell'impresa di assumere la gestione dell'impresa, così da salvaguardare non solo l'occupazione ma anche il know how che il personale ha acquisito nel tempo, il beneficio per la continuità dell'attività aziendale è evidente».

Ne è un esempio recente la padineria "Mano Meravigli" di S.M.S., nata e gestita non da alcuni lavoratori di una precedente impresa artigianale: la nuova cooperativa ha preso in affitto il ramo d'azienda ceduto dal titolare, mantenendo intatto il know how e le relazioni commerciali acquisite nella precedente gestione. Ervino Nauti è il presidente dell'Unione Provinciale Cooperative di Gorizia: «Si è trattato di un esempio di normale

di come sia possibile concretizzare un'idea consistente di proseguire nel tempo con il passaggio alla forma di cooperativa e cooperativa, il metodo che permette di non disperdere il patrimonio industriale che si è costituito nel tempo e, chi lo vuole, consente di diventare imprenditore di se stesso».

Con il passaggio alla forma cooperativa, infatti, un tempo diventato il presidente della azienda, «L'avvicinamento dell'attività è stato in continuità con le precedenti attività, di cui abbiamo potuto conservare i clienti», spiega Davide Bertoli, presidente e socio lavoratore della cooperativa - mentre il cambiamento sostenibile è stato sotto il profilo delle responsabilità, che sono ammutolate ma anche a questo sistema preparato



Ervin Nauti, presidente dell'Unione Provinciale Cooperative di Gorizia, con il presidente della nuova cooperativa

perché avessimo già assunto responsabilità, nella precedente società».

Non mancano tuttavia i guai, alcuni di anni ancora attuali che in cambio efficacemente questo tipo di passaggio e continua attività possono dipendere misure di sostegno specifiche. In formula cooperativa si potrebbe realizzare lo strumento ideale per sostenere molte colt aziendali.

In particolare Confcooperative chiede che siano indirizzati a questo strumento risorse adeguate, considerandoli come un vero e proprio elemento delle nuove politiche attive del lavoro.



24 marzo **1983 - 2013**

Società Cooperativa sociale Onlus GORIZIA



Da **30 anni** **Il Cammino** opera per la promozione umana e l'integrazione sociale dei cittadini realizzando attività di impresa nelle quali lavorano stabilmente anche persone svantaggiate. Attualmente esse sono 9, su 20 soci lavoratori complessivi. La sede della cooperativa è all'interno del "Parco Basaglia" di Gorizia.

Da **30 anni** l'attività prevalente è quella di lavanderia industriale, arricchita dal 2009 dall'apertura di un laboratorio di sartoria e dal servizio di gestione di guardaroba. Tutti i servizi sono aperti anche ai clienti privati.

Nello stabilimento di Gorizia vengono trattati anche indumenti in lana, con garanzia del marchio "pura lana vergine" grazie al nuovo sistema di lavaggio ad acqua "wet cleaning" che si pone come alternativa e innovazione del tradizionale lavaggio a secco.

Da **30 anni** i clienti principali de **Il Cammino** sono gli Enti pubblici e privati:

**Attualmente essi sono:**

- le Case di Riposo comunali di Gorizia, Monfalcone, Cormons e Gradisca
- alcune Comunità riabilitative e socio-assistenziali, le sedi locali di Polizia di Stato e Vigili del Fuoco, l'Istituto per ciechi "Rittmeyer" di Trieste, la Caritas Diocesana
- l'ASS n. 2 "Isontina" e l'ASS n. 3 "Alto Friuli" dove **Il Cammino** gestisce i guardaroba del personale degli ospedali in partenariato con **Servizi Italia spa** che, aderendo al progetto sociale della cooperativa, ha affidato in subappalto questi servizi generando opportunità di crescita e nuovi posti di lavoro anche a favore di personale svantaggiato.

**Il Cammino** gestisce anche attività di manutenzione del verde, pulizia delle strade, servizi di front-office.

In una cooperativa, il vero capitale sono i SOCI e ogni socio è una PERSONA, unica e speciale. Da **30 anni** condividiamo tante storie di persone, che continuano ogni giorno.

Tutte queste attività dimostrano, da **30 anni**, che è possibile coniugare IMPRESA e SOLIDARIETÀ

## Nota Metodologica

Il presente bilancio sociale, alla sua quinta edizione, è stato predisposto secondo modalità partecipata, con il coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione e anche dei alcuni soci impegnati nei servizi e attività della cooperativa e, per quanto possibile, degli stakeholder esterni.

Il riferimento normativo è all'atto di indirizzo delle regione Friuli Venezia Giulia per la redazione del Bilancio sociale delle Cooperative sociali (Deliberazione della Giunta regionale n.1992 del 9 ottobre 2008)

Le linee guida operative rimangono:

La "Guida alla predisposizione del bilancio sociale nelle Cooperative sociali del FVG", vademecum predisposto appunto da IRECOOP FVG, ente di Confcooperative FVG, di cui la cooperativa fa parte dalla sua fondazione;

Le linee guida ISO NEW per la redazione del Bilancio sociale

Lo schema di bilancio sociale che il Mosaico ha messo a disposizione delle sue associate, partendo dai contenuti minimi richiesti dalla Regione nel suo Atto di Indirizzo ai sensi dell'art 27 della LR 20/2006.

La struttura del documento comprende essenzialmente quattro settori cui si aggiunge una "sezione speciale" dedicata alle celebrazioni per il 30° anniversario della fondazione della cooperativa:

Identità e dimensione organizzativa

Servizi erogati

Dati economici e analisi del valore aggiunto

Stakeholder

30 anni di Cammino

Le fonti dei dati sono:

Per la parte riguardante l'identità e la storia della cooperativa abbiamo utilizzato le memorie dei soci e gli atti disponibili nei nostri archivi.

I dati per le varie tabelle e per la parte economica si ricavano dal sistema di controllo di gestione delle cooperative - attivato a livello consortile - strutturato per centri di costo.

### MODALITA' DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

periodo di riferimento	Corrispondente all'esercizio
eventuale bilancio preventivo sociale	NO
organo che ha approvato il bilancio sociale	Assemblea dei soci
organo che ha controllato il bilancio sociale	Consiglio di Amministrazione
data di approvazione	10 maggio 2014

NON sussiste obbligo di deposito presso il registro delle imprese ai sensi dell'art. 10, comma 2, del D.Lgs. 155/2006

## LA PROMOZIONE DEL DOCUMENTO PRESSO GLI INTERLOCUTORI

Data stampa	01 settembre 2014			
Modalità di stampa	Cartacea	CD	Sito Internet	
Numero di copie stampate	15	25	<a href="http://www.consorziomosaico.org">www.consorziomosaico.org</a>	
Invio diretto di n.40 copie a	soci lavoratori 10	Volontari 5	Clienti 16	Finanziatori 1

Il bilancio sarà pubblicato - in formato PDF, scaricabile - sul sito web del Mosaico e sul sito di Confcooperative Friuli Venezia Giulia.



